Mercoledì 1 Maggio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

PRIMA EDIZIONE
[illegible] - Via Vittorio Veneto 44 [illegible]

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-46) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cr[illegible] 2 —
Cronaca rosa con L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffa
Economici in testa alla rubrica — Tassa gov.tiva 1.50 %, a tassa prev. gior. in più Pagato anticipato

Il discorso del nuovo Presidente della Camera

S. E. Giovanni Giuriati

ROMA, 30. — La seduta d'oggi della Camera è stata aperta alle 16 dall'on. Paolucci, presidente provvisorio, il quale, dopo la concessione di alcuni congedi, comunica che S. M. il Re si è compiaciuto di nominare la presidenza del Senato nelle persone designate dal medesimo; che le dimissione dell'on. Giuriati dalla carica di Ministro dei Lavori Pubblici sono state accettate da Sua Maestà, mentre con Decreto Reale pari data la direzione dello stesso Ministero veniva affidata al Capo del Governo. (Vivissimi applausi).

S. E. GIURIATI ASSUME LA PRESID. DELLA CAMERA

Quando S. E. Giuriati sale al banco della Presidenza, il Capo del Governo, i Ministri e i Deputati sorgono in piedi e plaudono lungamente. Il Presidente provvisorio abbraccia e bacia il Presidente eletto, e gli cede il seggio, suscitando nuovi vivissimi generali applausi anche dalla tribuna della stampa.

L'ELOQUENTE DISCORSO D'INSEDIAMENTO

S. E. Giuriati, stando in piedi, pronuncia un discorso, eloquentissimo, ascoltato con vivissima attenzione.

— *On. Camerati!* — così comincia S. E. Giuriati — *Se con la più devota riconoscenza ho accolto la designazione del Capo del Governo a questo ufficio insigne, riconoscenza non minore devo a voi per la votazione di ieri. Essa ha riprodotto in questa aula, sia a tutt'altri spettacoli, il quadro invidiato e non imitabile della disciplinata concordia fascista.*

Ma permettetemi una considerazione. Nessuno dubita che il Plebiscito del 24 marzo, anziché il giudizio sui singoli candidati, abbia espresso la certezza unanime del popolo italiano nel Capo che con polso sicuro traccia i destini della Patria (vivissimi applausi). *E così la manifestazione di ieri, più che il consenso alla mia persona modesta, ha affermato la ferma volontà vostra di completare l'opera iniziata da un glorioso manipolo nella XXVI Legislatura, da più vaste e non meno agguerrite schiere nella XXVII, di trasformare questa assemblea da palestra di ambizioni personali, di congiure e di biaterazioni retoriche, in strumento di feconda collaborazione e di illuminato controllo a servizio del Regime.* (Applausi).

S. E. Giuriati delinea quindi il compito della nuova Camera Corporativa — compito già definito dal Capo del Governo nel discorso col quale chiuse la Legislatura precedente, come squisitamente politico, il che porta per naturale conseguenza che l'interesse dello Stato sempre prevalga sull'interesse dei singoli e delle classi sociali.

— *Lasciandoci guidare da questi postulati fascisti* — prosegue — *agevole sarà fissare i limiti e il metodo del nostro lavoro. Quando la legge sul Gran Consiglio del Fascismo provvidenzialmente sollevava il Parlamento dalla non sempre amara preoccupazione di provocare le crisi ministeriali e di indicare i successori, chiaramente definiva il nuovo costume parlamentare. La maldicenza, sottile e subdola preparatrice di stati d'animo negativi, il rancore ammantato di concezioni astratte e di artefatte statistiche, le invidie e le cupidige sono armi bandite da quest'aula e da quei corridoi che in altri tempi potevano essere fucine di fatti politici.*

Ma saranno salutate con compiacenza, specie dal Governo, la critica meditata, giudiziosa e obbiettiva, il controllo delle cifre e dell'azione pratica, l'accurata redazione e la non ambigua interpretazione delle leggi.

— *Di questa diversa tonalità* — soggiunge — *il primo saggio avemmo, on. Camerati, durante la seduta inaugurale. S. M. il Re ha sentito per la prima volta, attraverso il plauso dei legittimi rappresentanti, rompere unanime l'entusiasmo del popolo italiano. Ed unanime sensazione hanno avuto, ne sono certo, le Forze armate dello Stato. Egli è che ciascuno di noi è inquadrato in una delle quattro milizie e che, se la Patria minacciata ci chiamasse a difesa, tutti domanderemmo di essere sollevati da ogni altro ufficio per prendere il nostro posto di combattimento ed anche quello fra noi che attraverso le spente pupille chiaramente vede, partirebbe con le prime falangi,* (Vivissimi, generali prolungati applausi).

Onorevoli Camerati! Era consuetudine parlamentare di altri tempi che il Presidente, appena insediato, promettesse di dimenticare il partito di origine, per garantire la imparzialità del Governo dell'Assemblea. In contrasto con questa consuetudine, solennemente dichiaro che in ogni momento, in ogni gesto, in ogni parola mi ricorderò di essere fascista. (Vivissimi generali e prolungati applausi). *Ed esprimo l'augurio di non dover ricordare mai a voi che siete fascisti* (approvazioni). *Col Plebiscito del 24 marzo il popolo italiano, non più avvelenato da falsi apostoli, non più dilaniato da conflitti di coscienza, maturo e compatto, ha conferito al Regime fascista la pienezza dei poteri e delle responsabilità. Ciascuno di noi ha la sua parte, minuscola o importante, ma una tutte le assomma e poiché su Lui pesa il compito di realizzare le speranze del popolo e di guidare la Patria alla grandezza, Egli ha bisogno di poter contare su tutte le forze e su tutti gli Istituti. A nome vostro io vi prometto che la Camera sarà degna di Lui e del Regime.* (Vivissimi applausi).

***

Il Capo del Governo, i Ministri e i Deputati sorgono in piedi. Vivissimi generali prolungati applausi.

PER L'APPLICAZIONE DEL CONCORDATO

S. E. il Capo del Governo presenta il disegno di legge: «Esecuzione del trattato, dei quattro allegati annessi e del Concordato sottoscritto in Roma fra la Santa Sede e l'Italia l'11 febbraio 1929». Chiede che l'esame ne sia deferito ad una Commissione speciale da nominarsi dal Presidente.

Così rimane stabilito.

All'esame della stessa Commissione saranno affidati tre altri disegni di legge contenenti disposizioni dipendenti dal Concordato e relative al matrimonio, ai patrimoni destinati a fini di culto e ai Culti ammessi nello Stato; disegni presentati dal Ministro di Grazia e Giustizia.

In ultimo, sono dal Presidente nominate: la Giunta per il Regolamento, che ha tenuto già la sua prima adunanza alle ore 17; e la Commissione per redigere la risposta al discorso della Corona, gi convolata per le ore 18.

Senato del Regno

Seduta di nomina. A segretari, sono eletti i Senatori Valvassori - Peroni, Marcello, Biscaretti, Rota Francesco, Scacori e Libertini; a questori Simonetta e il generale Brusatti.

Il presidente della seduta, vicepresidente Melodia, dà quindi comunicazione dei Decreti Reali con cui sono nominati: presidente del Senato, Luig Federzoni; vice pres., Bonin-Longare, Tanari, D'Angelo e Zuppelli.

Sono stati presentati vari disegni di legge.

I DISEGNI DI LEGGE

Sono stati pubblicati i disegno di legge per l'applicazione del Concordato fra la Santa Sede ed il Governo Nazionale.

Uno riguarda il matrimonio e consta di 23 articoli che concernono: 1. l'età per contrarre matrimonio (ridotta a 16 anni compiuti per l'uomo e 14 compiuti per la donna); «il matrimonio celebrato davanti un ministro del culto cattolico secondo le norme del diritto canonico, (art. 5) produce, dal giorno della celebrazione, gli stessi effetti del matrimonio civile quando sia trascritto nei registri dello Stato Civile, secondo le disposizioni degli art. 9 e seguenti». — 2. Le pubblicazioni. — 3. La trascrizione dell'atto — 4. Sentenza di nullità — 5. La separazione dei coniugi.

Altro disegno di legge riguarda gli Enti ecclesiastici e le amministrazioni civili dei patrimoni destinati a scopo di culto. Consta di una trentina e più di articoli.

Un terzo contiene le disposizioni sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato e sul matrimonio celebrato davanti ai ministri dei culti medesimi.

La delegazione commerciale russa espulsa dall'Egitto

CAIRO 1. — A seguito della scoperta fatta dalla polizia che dietro gli apparenti scopi commerciali si mascherava una perniciosa ed attiva propaganda sovietica sussidiata ed organizzata da Mosca, il Governo che già aveva adottato numerosi provvedimenti di espulsione nei riguardi di emissari sovietici, ha ora ritirato l'autorizzazione a rimanere in Egitto alla intera legazione commerciale russa.

Retate di comunisti a Parigi
La gioventù patriottica disturba una conferenza

PARIGI, 1. — Nel pomeriggio e in serata gli ispettori del servizio delle informazioni generali incaricati di sorvegliare i dirigenti del partito comunista e i loro agenti di collegamento e di propaganda, hanno proceduto a nuovi arresti. Sono già pertanto 314 i comunisti tratti in arresto. Stasera alle 21 la lega dei diritti dell'uomo aveva indetto una riunione alla «Société des savants» dove doveva parlare il sig. Vittorio Bach sul tema «Compiti delle università contro la dittatura». Poco dopo l'apertura della riunione l'aula invasa da parecchi soci della lega della gioventù patriottica che hanno lanciato gas fumogeni ed invasa la tribuna.

Intervenuta la polizia i giovani sono stati espulsi e la conferenza ha potuto continuare.

(*Radio Stefani*)

Numerosi comunisti arrestati a Costantinopoli

PARIGI, 1. — I giornali hanno da Costantinopoli: la polizia politica ha arrestato parecchie persone affiliate al movimento comunista e di cui alcune occupano impieghi importanti. La polizia mantiene un segreto assoluto su tali arresti.

Autori di assassini politici scoperti dalla polizia

LAHORE, 1. — La polizia ritiene di aver messo mani sugli autori dell'assassinio del sopraintendente della polizia di Lahore, Saunders, avvenuto nel dicembre scorso e dell'uccisione del capo della polizia della città stessa. Infatti l'istruttoria relativa ai quattro individui arrestati in seguito alla scoperta di una fabbrica clandestina di bombe a Lahore avrebbe fatto emergere gravi indizi a carico di essi. (*Radio Stef.*)

Il palazzo della Sobranie a Sofia in preda alle fiamme

SOFIA, 1. — Alle 5 di stamane un incendio si è sviluppato, in seguito a corto circuito, nel palazzo della Sobranie. Grazie al perfetto funzionamento del servizio dei pompieri, il fuoco è stato presto localizzato. Il soffitto dell'aula delle sedute e altra parte dell'aula stessa sono rimasti danneggiati. Gli archivi e le biblioteche sono salvi, non si sono verificati incidenti alle persone.

(*Radio Stefani*)

I garibaldini rendono omaggio alla tomba di Sauro

TRIESTE, 1. — Il generale Ezio Garibaldi e le camicie rosse partecipanti al convegno garibaldino di Trieste hanno oggi visitato Capodistria per rendere omaggio alla memoria del martire istriano Nazario Sauro. Il Piroscafo che li trasportava è giunto alle ore 10. L'immensa folla con musica e bandiere si accalcava sulla banchina acclamando. Si è formato subito un lungo corteo che al canto degli inni patriottici si è recato in piazza Sauro a deporre una corona sulla modesta abitazione dell'eroe. Dopo l'apposizione della corona hanno parlato il generale Ezio Garibaldi e il podestà di Capodistria. Mazzini quindi i garibaldini si sono recati al museo civico per partecipare ad un ricevimento offerto dal municipio in loro onore. In piazza del comune il corteo si ricompone nuovamente e si reca al porto. La partenza del piroscafo da luogo ad un'altra vibrante manifestazione di patriottismo. Nel pomeriggio le camicie rosse rientrate a Trieste si sono riunite nella sede della società operaia triestina. Hanno parlato Ezio Garibaldi, il segr. della Sezione Federale provinciale Fascista ing. Cobolli Gigli, il gr. uff. Banelli Carlo ed una vecchia camicia rossa. La riunione è terminata tra grandi ovazioni all'Italia, a S. E. Mussolini ed al Fascismo. In serata una parte dei garibaldini era ripartita per le rispettive sedi salutati alla stazione da tutte le autorità cittadine. L'on. Ezio Garibaldi ed un'altro gruppo di camicie rosse visiteranno domani Pola.

Il partito laburista inglese
e il suo programma per le prossime elezioni

LONDRA, 1. — Il partito laburista ha pubblicato un manifesto nel quale espone il suo programma per le prossime elezioni. Tale programma comprende specialmente: nazionalizzazione delle miniere, diversi provvedimenti destinati a far fronte alla disoccupazione, la ratifica della convenzione di Washington sulla giornata di otto ore, la più grande possibile cooperazione economica e commerciale fra le nazioni, appoggio cordialissimo all'ufficio internazionale del lavoro e alla pace internazionale, l'accettazione dell'arbitrato e della conciliazione approvati dalla Società delle Nazioni, la convocazione della conferenza generale del disarmo, e il ristabilimento delle relazioni diplomatiche e commerciali anglo-russe.

—o—

Lo sciopero dei fornai ad Atene fallito

ATENE, 1. — Grazie alle misure tempestive adottate dal Governo lo sciopero dei fornai può dirsi fallito. La popolazione non ha avuto a soffrire affatto della mancanza del pane per cui il rifornimento è stato possibile provvedere con il servizio organizzato dalle autorità.

Il soggiorno della famiglia Reale a Cagliari
S. M. il Re visita grandi tenute agricole e vaste bonifiche

CAGLIARI, 1. — Il soggiorno della famiglia Reale a Cagliari continua a far vibrare di intenso entusiasmo tutta la popolazione che sosta lungo le vie cittadine in attesa di poter applaudire al loro passaggio i Sovrani e le Principesse Reali.

Stamane S. M. il Re si è recato sul treno reale a visitare l'azienda agricola dello stabilimento Vittorio Emanuele II in S. Luri ed il villaggio «Mussolini», sorto recentemente nella bonificanda pianura di Terralba. Oltre ad alcuni personaggi del suo seguito, il Sovrano era accompagnato nel suo viaggio da S. E. Caosi S. Marco, dagli on.li Putzolu e Tredici, dal Prefetto S. E. D'Arienzi, dal generale Rossi e da altre autorità.

LE POPOLAZIONI AL SOVRANO

Il passaggio del Sovrano per le diverse stazioni ha dato luogo a grandi e commoventi dimostrazioni di giubilo da parte delle laboriose popolazioni che, nonostante la giornata lavorativa, hanno voluto affollarsi al passaggio del Sovrano amato, per manifestargli il loro grande giubilo, la loro profonda fede ed il loro schietto attaccamento alla Monarchia Sabauda. Particolarmente Notata la grande affluenza degli ex combattenti, che convenendo nelle diverse stazioni dai più lontani paesi dell'interno, hanno voluto portare il loro entusiastico saluto al Re Soldato. Ovunque, nelle stazioni per cui transitava il treno reale, erano anche schierate le organizzazioni fasciste e sindacali con innumerevoli bandiere e gagliardetti, che hanno inneggiato al Re con entusiastici alalà. Il Sovrano affacciato al finestrino rispondeva sorridendo al saluto con cenni della mano. Alla stazione di San Davino un grande mutilato di guerra, privo delle gambe, si era fatto trasportare per assistere al passaggio del Re, ce avendolo notato tra la folla dei manifestanti, ha risposto con particolare effusione al commosso saluto dell'eroico mutilato.

DUE EPISODI GENTILI

Alla stazione di Terralba il padre di una medaglia d'oro caduto in guerra è stato presentato al Sovrano. Egli, trattenendo a stento le lagrime, ha esclamato:

«Questa giornata ripaga il mio dolore!».

Giunto in San Lauri, il Sovrano ha visitato lo stabilimento Vittorio Emanuele di proprietà dell'Opera Nazionale Combattenti che sta eseguendo importanti lavori di bonifica interessanti una vastissima zona. Il Sovrano è stato ricevuto dall'on. Manaresi presidente dell'Opera Naz. Combattenti, che ha fornito a S. M. tutte le notizie relative alla trasformazione fondiaria di quella plaga. La tenuta comprende l'antico stagno di San Luri di cui fu iniziata la bonifica da Carlo Alberto. Nel 1924 il Governo la cedette in proprietà perpetua all'Opera Naz. Combattenti gratuitamente, e l'opera ha provveduto subito alla costruzione di fabbricati colonici, strade e condutture d'acqua, onde consentire il soggiorno ed una vita di lavoro a centinaia di operai agricoli reclutati prevalentemente fra gli ex combattenti. Mentre una parte della tenuta è già stata ridotta a coltura, in una altra parte si compiono importanti lavori di bonifica allo scopo di correggere il grave disordine idraulico e la natura del terreno.

Sul piazzale antistante alla palazzina della direzione dello Stabilimento, tutti gli operai addetti ai lavori e numerosissima rappresentanza combattentistica dei vari paesi della regione, hanno rivolto al Sovrano una calorosissima dimostrazione. Quindi S. M. ha compiuto un rapido giro in automobile in tutta la tenuta, soffermandosi nelle fattorie di San Michele Strovina e Stagnetta. S. M. il Re ha proseguito poi il viaggio in treno per Terralba ove è stato accolto con calorosissime manifestazioni di affetto dalla folla ivi convenuta. Salito in automobile il Sovrano si è recato al villaggio «Mussolini», percorrendo la strada della bonifica che attraversa per diversi chilometri ed in ogni senso la vasta azienda agricola. Egli ha così potuto subito vedere gran parte delle 53 case coloniche di recente costruite e distribuite nella zona già ridotta a coltura secondo il criterio di ripartizione poderale.

AL VILLAGGIO «MSUSOLINI»

Il villaggio Mussolini, in attesa del Sovrano, aveva assunto un aspetto di solenne festività. L'ampio piazzale intorno al quale sorgono le grandi costruzioni per i servizi dell'azienda, era gremita di una folla enorme. Un folto gruppo di signorine indossanti il magnifico costume di Terralba, caratteristico nel l'ampia gonna scarlatta e nel corsetto di seta nero stretto alla vita e nelle maniche, atendono il Re per offrire un omaggio florale. Quando l'automobile reale giunge nel piazzale, un grido immenso si leva dalla folla e si propaga alla vasta pianura prima deserta ed oggi piena di vita e di lavoro. E' il grido d'amore e di fede di tutto un popolo che saluto il suo Re con indicibile entusiasmo. Il Sovrano è ricevuto dal gr. uff. ing. Dolcetta, direttore generale delle bonifiche sarde, che lo accompagna subito alla chiesetta già completa da ogni parte, in attesa della consacrazione.

Il Sovrano è ossequiato dagli Arcivescovi di Oristano e di Ales e dai dirigenti della società. Quindi l'ing. Dolcetta, con l'aiuto di una grande carta, ha illustrato al Re le linee generali delle opere di bonifica intraprese nel 1923 e già quasi compiute. La bonifica di Terralba assume una importanza particolare perchè interessa un comprensorio di 18.000 ettari di terreno anche perchè in essa hanno trovato adeguato sviluppo tutti i lavori necessari per giungere alla vera trasformazione fondiaria, ossia alla bonifica integrale voluta dal Governo Fascista con opere idrauliche di sistemazione di corsi d'acqua, canalizzazione e sistemazione agraria, creando aziende frazionali, strade rotabili e ferrate, fornitura d'acqua potabile, trasmissione di energia elettrica ecc.

Dei 18.000 ettari che il comprensorio della bonifica comprende, oltre 8.000 sono a disposizione della società delle bonifiche sarde e in gran parte già coltivati con sei centri rurali. Per i servizi generali dell'azienda ed allo scopo di provvedere ai bisogni della numerosa popolazione sparsa nei diversi centri colonici, è sorto il villaggio Mussolini, cui fanno capo i centri stessi con una organica rete stradale ed una ferrovia a scartamento ridotto. Il villaggio è dotato di una chiesa di una scuola e di altri edifici, oltre a ciò vi sono radunati tutti gli stabilimenti della società per la trasformazione dei prodotti dell'azienda.

ESPERIMENTO DI IMMIGRAZIONE

Ma il villaggio assume un'imporanza nazionale poichè costituisce un grande esperimento di immigrazione della mano d'opera della penisola. Un centinaio di famiglie del Polesine costrette dalla pressione demografica del loro paese a migrare in altre terre, trovano oggi in Patria possibilità di lavoro. L'esperimento iniziatosi appena quest'anno è molto avviato ed è indubbio ormai che l'immigrazione agricola dal continente in Sardegna riuscirà di grande vantaggio anche all'economia dell'isola che ha bisogno di essere compensata dalla sua povertà demografica. Il Sovrano si è moltissimo interessato alla chiara esposizione dei lavori eseguiti e in corso. Ha voluto quindi salire a mezzo di ascensore, sulla cima del campanile della chiesa, donde ha ammirato lo splendido panorama. Il Sovrano ha fatto una rapida visita a tutte le principali costruzioni: ospedale; scuole; sede del Dopolavoro; caseificio; stabilimento enologico; pollaio razionale; vivanderia ecc.

Dopo una colazione S. M. il Re è rientrato a Cagliari fatto segno a rinnovate manifestazioni di entusiasmo.

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

BUTTRIO

Una medaglia d'oro al Maestro Stefanutti

Buttrio ha voluto porgere un benemeritato tributo d'onore e di riconoscenza unanime al valoroso maestro Natale Stefanutti, da quarant'anni insegnante nelle scuole del comune. Dinanzi all'edificio scolastico del capoluogo convennero autorità, associazioni con bandiera, le scuole del Comune e numerosa folla di allievi ed ammiratori.

Notammo: il Podestà centurione Marcello Meroi, il medico dott. Minin presidente dell'O. N. B. di Buttrio, il sig. Eugenio Brumat direttore didattico, il sig. Vittorio Livoni segretario politico del Fascio di Buttrio, il sig. Sirch segretario del Comune, il sig. Lavaroni Vice-Podestà, il direttorio del Fascio al completo, molti colleghi e colleghe del festeggiato.

Il direttore didattico Brumati con felice parola disse il significato della cerimonia e lesse il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione che conferisce al maestro Stefanutti il diploma di benemerenza di primo grado e lo autorizza di fregiarsi della medaglia d'oro. Il Podestà centurione Meroi illustrò l'opera benemerita del maestro Stefanutti che una vita esemplare per alibatezza e spirito di dedizione al dovere spese in 40 anni di insegnamento crescendo due generazioni alla religione della Patria e del dovere. Chiuse il suo discorso conciso e fascisticamente espressivo con plauso al festeggiato, manifestandogli la riconoscenza impareggiabile di tutti i vecchi allievi, e gli appuntò la medaglia d'oro offerta per sottoscrizione cittadina ad iniziativa del sig. Livoni quale segretario politico del Fascio.

Brevi e sentite parole disse il rag. Rassati a nome della Società Operaia di M. S. di Buttrio. Una bambina, Maria Mandolini, lesse un grazioso saluto a nome delle insegnanti e delle scuole, e il maestro Silvestri diresse un riuscito coro di allievi che cantarono canzoni patriottiche in onore del festeggiato.

Il maestro Stefanutti ringraziò commosso della manifestazione che fu tributo spontaneo e cordiale di cuori a lui veramente effezionati.

CIVIDALE

La gestione del dazio

(Ritardata) Sotto la presidenza del sig. Cosmaro Giovanni si è radunato ieri sera la Commissione nominata dal costituito consorzio daziario, e ha deliberato di assumere la gestione del dazio, con decorrenza dal 1 giugno prossimo.

Assemblea dei Mutilati

Nella sala del Littorio, si radunarono ieri in assemblea i soci dell'Associazione Mutilati, alla quale presenziava il Podestà dott. Giuseppe Mulloni, la medaglia d'oro Guido Slataper, il Fiduciario Provinciale avv. Margarita, il Presidente della Combattenti rag. Antonio Persoglia e i membri del Consiglio Direttivo.

Il Presidente M.o Giovanni Scubla diede lettura della relazione morale e finanziaria dell'Associazione che venne approvata alla unanimità. La medaglia d'oro Slataper disse dei nobilissimi fini cui unisce la Associazione. Venne, infine, nominato per acclamazione Commissario straordinario, il Maestro Giovanni Scubla.

Giuochi abusivi

Giuseppe Venturi e Oreste Peresinotto di Udine, sabato, giorno di mercato, al Foroguilio avevano impiantato le loro tende e facevano giocare al «riffe». Intervenne il Maresciallo delle R. Guardie di Finanza sig. Clemente Salvatore assieme ad altri militi, i quali chiesero subito con quale permesso tenevano giuoco. I due risposero che n'erano sprovvisti, soggiungendo che non conoscevano le disposizioni di legge. Le R. Guardie sequestrarono tutto il materiale e denunciarono i due per giochi clandestini.

Recita filodrammatica

«Il miracolo dell'amore» fu eseguito domenica sera dai giovani del circolo «Michelini» di Udine dinanzi ad una folla immensa che gremiva la sala teatrale del Ricreatorio maschile.

Molto entusiasmo e moltissimi applausi agli artisti, i quali sepero interpretare in modo encomiabile il bellissimo lavoro del compianto mons. Ellero. Ad essi ed al loro dotto maestro D. Ribis i più vivi rallegramenti.

All'Istituto Fascista di Cultura

L'altra sera nella sala del Littorio, dell'Istituto Fascista di Cultura, l'illustre prof. comm. Padre Raffaello Stiattesi direttore dell'Osservaorio Astrofisico di Quarto Castello (Firenze) tenne la interessantissima conferenza su Leonardo da Vinci.

La rinomanza di cui gode l'illustre conferenziere, ed il nome di Leonardo da Vinci furono tale attrattiva che il pubblico accorse numerosissimo all'eccezionale avvenimento, tanto che la sala del Littorio era letteramente stipata.

Alla fine della bella ed interessante conferenza lo sceltissimo uditorio ha calorosamente applaudito il dotto Padre Stiattesi, il quale poi ha voluto regalarci anche in rapida sintesi l'esito di un viaggio in Siria, accompagnando la sua esposizione con interessantissime vedute di quei singolari luoghi.

Due mila lire al Fascio Femminile

Per interessamento di S. E. il Sottosegretario all'Istruzione on. Leicht, che sempre si ricorda della sua Cividale, e per mezzo del vice presidente del locale Patronato Scolastico comm. Francesco Accordini, sono pervenute al Fascio femminile lire 2000 per le piccole italiane bisognose di cure.

FRISANCO

La Festa del Pane

La giornata del pane ha fruttato lire 71.75. Per l'ottimo esito va data lode al solerte Comitato esecutivo del nostro Comune.

Nuovo maestro di musica

Proveniente da Finale Emilia è giunto fra noi, preceduto da ottima fama di valente musicista, il nuovo maestro di musica prof. Agenore Bergamini. A lui il nostro cordiale benvenuto.

Pro Oriente

Il ricavato della vendita dei panini nel giorno della festa del pane pro Oriente è di L. 341.25.

MORTEGLIANO

Recita a Lavariano

Domenica scorsa, gli alunni di queste scuole elementari, rappresentarono nella frazione di Lavariano, l'azione scenica «Pane Nostro». Preceduto da brevi parole di saluto del segretario politico dr. cav. Pressacco, lo spettacolo filò magnificamente, fra la soddisfazione generale del numeroso pubblico accorso. I piccoli attori vennero varie volte applauditi a scena aperta, ed alcuni cori dovettero essere ripetuti. La messa in scena ed i costumi dimostravano nella loro proprietà tutta la cura posta dagli organizzatori per la buona riuscita dello spettacolo.

Un plauso particolare meritano pertanto i volenterosi che vollero e seppero regalare alla frazione uno spettacolo presentato con vera signorilità, e più particolarmente i membri del Comitato sigg. Celestino Gomba, Elio Bulfoni e Dante Madrisotti, che profusero, con vero spirito fascista ogni fatica per la riuscita della festa.

MOGGIO UDINESE

Abbellimenti stradali

Per interessamento e dono graditissimo delle piantine da parte del rag. Edoardo De Grandi, direttore del locale Cartificio S. A. Ermolli, il Municipio ha in questi giorni ultimato le piantagioni lungo i viali della Stazione e dell'Aupa.

L'iniziativa del rag. De Grandi è indubbiamente una delle più gentili e delle più geniali ed il Comune non può che essergliene grato, poichè in breve avvenire di tempo i due viali, che complessivamente misurano oltre tre chilometri avranno un aspetto pittoresco e si presteranno mirabilmente per le passeggiate durante la stagione della villeggiatura.

L'iniziativa non deve essere abbandonata, poichè sarebbe opportuno che nache la strada di Moggio di Sopra venisse abbellita da un regolare sistema di alberazione. Speriamolo!

TARCENTO

Circo Equestre

Sabato sera abbiamo assistito alla esibizione del Circo Equestre Zamperla. Il pubblico, tanto a questa come alla seconda rappresentazione di ieri, domenica, intervenne numerosissimo e rimase completamente soddisfatto dello scelto, vario ed attraentissimo programma. Sono ore di perfetta allegria, quale il Circo fa godere; e bene i suoi artisti si meritano i continui scroscianti battimani degli spettatori.

Peccato che il Circo si fermi qui molto poco.

Fiori d'arancio

Il sig. Pellarini Francesco di Pio, stimato contabile presso la ditta Gurisatti e Cressatti e nostro carissimo amico, oggi, ha giurato fede di sposo alla distinta signorina Giulietta Markovic, oriunda serba. Alla coppia felice, ch'è già partita per un lungo viaggio di nozze, auguri fervidissimi.

Amaro risveglio...

Giovanni Micossi fu Alessandro, residente a Sedilis, ritornava, ieri l'altro nel pomeriggio, al suo casolare, curvo sotto il peso di un sacco di farina, che aveva comperato in quel di Nimis. Strada facendo, egli sentì il bisogno di un istante di riposo. Si liberò del pesante fardello che depose a portata di mano, e si distese comodamente sull'erba molle di un prato... e si addormentò — non soltanto, forse per la stanchezza.

Aimè, non l'avesse mai fatto! Dormì una buona oretta, ma il risveglio fu amaro. Non appena egli si diede ragione del luogo ove si trovava e del perchè s'era indugiato, ricercò il sacco della farina che, nel frattempo, insalutato ospite aveva preso il cammino per lidi a tutt'oggi misteriosi.

Non gli rimase che porgere denunzia alla Benemerita la quale s'è messa già all'opera per rintracciare il ladro.

COSEANO

La commemorazione dei Caduti a Nogaredo di Corno

La commemorazione che Nogaredo di Crno fece domenica ai suoi Caduti fu patriottica e cristiana ad un tempo, con la inaugurare un organo ad essi dedicato. E mons. prof. Leone Nigris lo spiegò quando, al mattino, compiuto il sacro rito della benedizione, rivolse la parola alla folla che gremiva il tempio.

Ricorrendo la festa del Patrono, S. Giorgio, seguì la Messa solenne, celebrata da mons. Nigris, che al Vangelo esaltò la figura del Santo, rilevando che egli attinse dalla sua coscienza fortemente cristiana l'ispirazione e la forza per realizzare in se stesso l'ideale di perfezione circonfuso dall'aureola del martirio.

Cantò la cantoria locale, preparata dal parroco sac. prof. Antonio Zambano, accompanata dal maestro sac. Antonio Foraboschi.

Nel pomeriggio, dopo la funzione religiosa, sopraggiunti il cap. Luigi Bonanni e il cap. cav. Casoli, rispettivamente vice presidente e seretario della Federazione Friulana Combattenti, il primo come oratore ufficiale ed il secondo come incaricato per le proiezioni cinematografiche da farsi all'aperto al calar della notte, ebbe luogo l'inaugurazione dell'organo come monumento ai Caduti.

Raccolti in Chiesa autorità, popolo e rappresentanze con bandiere delle Sezioni Combattenti dei paesi vicini, mons. Nigris intonò il «De Profundis»; l'organista fece seguire l'esecuzione di un brano musicale intonato alla solennità del momento.

Dalla Chiesa mosse poscia un corteo che si portò in piazza. Sfilarono scolaresche, autorità e popolo, mentre la banda di Colloredo di Prato segnava il passo e faceva elevare lo spirito coi suoi concenti. Autorità e bandiere salirono su un palco allestito per la circostanza, mentre attorno si addensava la folla.

Dopo brevi efficaci parole del parroco, il capitano Bonanni pronunciò una elevata orazione, vivamente applaudita.

I bambini dell'Asilo e gli alunni delle Scuole elementari eseguirono tre canti patriottici, che la banda fece alternare col suono degli inni della Patria.

CRONACA CITTADINA

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

L'opera svolta dalla Società per le Case Popolari

La benemerita Società Udinese per le Case Popolari ha testè pubblicato un opuscoletto contenente il rendiconto morale e finanziario dell'esercizio 1928.

Si comincia col rilevare che il bilancio è caratterizzato da due fatti principali: lo aumento del capitale sociale e la costruzione di un nuovo fabbricato per due abitazioni.

Il capitale sociale infatti che al 31 dicembre 1927 era di L. 83.325 è salito a Lire 105.825.

Questo aumento, oltre ad essere titolo di soddisfazione e di conforto per gli amministratori, ha permesso loro di affrontare la costruzione di una nuova casa, con due abitazione indipendenti, secondo il tipo generalmente preferito.

Essa sorge nella porzione di terreno al principio della proprietà sociale verso la città, e, avuto anche riguardo alla ubicazione, si è creduto di costruirla con un aspetto decoroso; ha due facciate, una sulla attuale Via Passons, e l'altra verso la città, sulla nuova strada che verrà aperta dal Comune in prolungamento della Via Pordenone.

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 1928 si chiude con un utile netto di lire 20.300.16.

L'esazione dei fitti durante l'anno è proceduta in modo soddisfacente. Il maggior introito è dericato in parte dalle affittanze della nuova casa, e in parte dell'aumento del canone fissato ai nuovi inquilini nell'anno decorso, a titolo di rifusione delle spese incontrate per rimettere a nuovo la casa, provvedendo anche all'installazione della luce elettrica dove ancora mancava.

Il valore dei fabbricati che al 31 dicembre 1927 era di L. 158.600, è salito al 31 dicembre 1928 a L. 228.500, essendo tenuto conto, in via approssimativa, del nuovo stabile (ancora da collaudare).

Il capitale sociale che era di L. 83.325, come già è stato osservato, è salito alla somma di L. 105.825 stante la sottoscrizione di 900 nuove azioni.

Il mutuo presso la Cassa di Risparmio è diminuito della solita rata di capitale, essenda ormai ridotto a L. 32.817,34.

Tutte le altre voci sono rimaste pressochè invariate. Anche quest'anno la voce spese di manutenzione segna un aumento, a motivo di alcuni lavori di miglioramento eseguiti nelle abitazioni ove si cambiarono inquilini e per la costruzione di tre cucine economiche.

La Società ha continuato sempre con la massima cura ed economia, secondo gli intendimenti dei Fondatori di essa, ed è andata rafforzandosi, pur mantenendo la mitezza dei fitti di molto al disotto della piazza, e cercando di migliorare costantemente le abitazioni.

Croce Rossa Giovanile

Sotto gli auspici del locale Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, sabato 27 decorso mese ebbe luogo nella sede sociale in Via Beato Odorico da Pordenone, una riunione alla quale presero parte quasi tutti i signori Capi Istituto delle scuole medie, nonchè il comm. Pizzio, Direttore generale delle scuole primarie del nostro Comune.

Intervennero pure varii studenti degli Istituti Medi ed una rappresentanza di maestri e maestre delle scuole elementari.

Presiedeva la seduta il senatore cav. di gr. cr. barone Elio Morpurgo, presidente del Comitato della C. R. I. il quale, dopo un breve cenno sulla necessità di intensificare l'azione di propaganda nelle scuole, a favore della Croce Rossa, richiamandosi a quanto in una precedente adunanza s'era stabilito di fare in proposito, espresse il desiderio — anche da parte del Comitato Centrale della Croce Rossa e di S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica — che si cercasse di dare impulso ed incremento non soltanto alla iscrizione collettiva delle classi, ma altresì alla iscrizione individuale degli alunni alle rispettive Sezioni della C. R. I. G.; il che non dovrebbe riuscire molto difficile, data la misura modica (L. 3) della tassa di associazione.

Aperta la discussione, varie delle personalità intervenute presero la parola e di comune accordo venne stabilito che, coll'ausilio dei preposti ai vari Istituti e con la collaborazione dei direttori e di maestri fiduciari, nei singoli gruppi delle scuole elementari, e di studenti volonterosi costituiti in Comitati interni, per ciascuna delle scuole secondarie, tutta l'opera di propaganda abbia a svolgersi con serietà di propositi, con alacrità perseverante, ma coi doruti riguardi ed in forme persuasive, onde appoggiare la provvida attività della Croce Rossa, la quale anche in tempo di pace rivolge ogni suo sforzo a sanare e mitigare le piaghe dell'afflitta Umanità.

Istituto Fascista di Cultura
«IN SIRIA»

Il prof. comm. Stiattesi ha tenuta l'annunciata conferenza su la «Siria» davanti a numeroso uditorio. La conferenza che è durata quasi un'ora e mezzo è stata una rapida e suggestiva visione della Siria e dei suoi centri più importanti e luoghi più celebri nella storia sacra e profana e nella leggenda. Interessantissima visione, anche perchè condita di curiose notizie ed episodi sugli usi costumi di quelle popolazioni. Certi episodi conditi di arguzia hanno suscitato la viva ilarità e l'interesse del pubblico anche per una certa moderata ma chiara spregiudicatezza dell'oratore specialmente nei riguardi di certi resti leggendari che dovrebbero essere ricordi storici d'impareggiabile valore. La conferenza era illustrata da un centinaio di proiezioni nitidissime ed è stata seguita con viva attenzione dall'uditorio che alla fine ha calorosamente applaudito l'oratore. Rappresentava l'Istituto Fascista di Cultura il prof. bar. E. Morpurgo.

ORARIO DELLA BIBLIOTECA FASC. DI CULTURA

La Delegazione Provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro, comunica che la Biblioteca Fascista di Coltura è aperta ai soci ed al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle ore 18.30 e dalle 20 alle 22, ed i giorni festivi dalle 9 alle 12.

La lettura dei libri presso la sede è permessa a tutti, mentre il prelevamento dei libri è riservato ai soci della Biblioteca.

Essendo state numerose le richieste di libri, in questi giorni, la Delegazione si riserva di comunicare al pubblico le norme per il prestito.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maria Nadali: Aristide Pravisani 10.

REDUCI E VETERANI. — In morte del generale Pio Chiodelli: Lorenzo Morelli 10; avv. Emilio Nardini 20.

"La Sagra degli Alpini,,

La Presidenza della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini comunica:

Giovedì 2 maggio alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. Vittorio Cesa-De Marchi, capitano di complemento degli alpini, mutilato di guerra e decorato al valore, intratterrà autorità e pubblico sulla recente grande adunata degli Alpini a Roma.

La fine sintesi psicologico-sentimentale dell'oratore che già tanto appassionò gli studenti di Udine e il pubblico di Cividale, certo riuscirà molto gradita a tutti coloro che vorranno quella sera, per una mezz'ora, raccogliersi attorno ad un ricordo di Patria e di Verità.

L'ingresso sarà libero.

INVITO AI LEGIONARI FIUMANI

L'Associazione Legionari Fiumani di Udine comunica:

Giovedì sera, alle ore 21, nella sala superiore dell'Albergo Manin (Via Manin), si terrà l'assemblea generale ordinaria della locale Associazione Legionari Fiumani, per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Si raccomanda caldamente a tutti i Legionari di Udine e possibilmente anche a quelli della Provincia, di non mancare. — Per il Direttorio: Gianni Ziliotti.

AVVERTIMENTI PER I PROPRIETARI E CONDUCENTI D'AUTOVEICOLI

E' opportuno rammentare che a sensi degli articoli 62-138 del R. D. L. 2 dicembre 1928 N. 3179, dal 1.o maggio del corr. anno, tutti gli autoveicoli, comprese le motoleggere ed i pattini a motore oltre ad essere forniti di un apparecchio silenziatore atto ad eliminare i rumori e le esalazioni che siano molesti, non possono in nessun caso avere qualsiasi dispositivo che permetta di annullare o ridurre gli effetti dello apparecchio silenziatore.

In caso di contravvenzione è comminata l'ammenda da lire 500 a 1000 ed il dispositivo è sequestrato.

I risultati della Festa del pane

Il Patronato Friulano dell'Opera Italiana «Pro Oriente» invita i signori Podestà della Provincia, che non vi avessero ancora provveduto, a segnalare d'urgenza i risultati della Celebrazione della Festa del Pane, alla propria sede presso il Municipio di Udine.

* * *

Continua l'elenco coi risultati della Festa del Pane ottenuti nei vari Comuni della Provincia:

Arta L. 628.10 — Campoformido 450 — Casarsa della Delizia 915 — Cervignano del Friuli 908.60 — Fagagna 924.25 — Prepotto 359.85 — Resia 360 — Riva d'Arcano 633 — Ronchis 495.85 — Tarvisio 1560 — Travesio 469 — Treppo Carnico 291.30 — Valvasone 1323.70.

"La ritirata,,

Da parecchio tempo — ed anche nelle sere più fredde — sul largo al Ponte di via Aquileia, la brava fanfara del 2. Fanteria suona «la ritirata», ma non una «ritirata semplice, si bene invece un vero e proprio concerto. Sono inni patriottici vecchi e nuovi, sono marcie, sono a volte composizioni tratte dalle nostre care villotte più caratteristiche... La cittadinanza vi trova gusto; ed una massa di popolo si stringe tutte le sere intorno ai bravi suonatori e spesso li applaude, quasi diremo con riconoscenza giubilante. Del «trattenimento» dobbiamo veramente essere grati. La valentìa con del maestro dirigente come degli esecutori ci dà concerti degni di essere ascoltati ed applauditi.

Abbiamo voluto rilevare il fatto che si ripete ogni sera, alle ore venti, perchè un numero ancor maggior di cittadini ne sia a conoscenza e quindi ne possa quotidianamente godere.

CONSIGLIO E UFFICIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA

A datare da oggi 1. maggio, e fino al 30 settembre, l'orario del Consiglio e dell'Ufficio Provinciale dell'Economia, sarà per il pubblico il seguente: dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Ce fastu ?

Ecco il numero di aprile del simpatico Bollettino Ufficiale della Società Filologica friulana. Ogni mese viene esso a chiedere ad ogni friulano: Ce fastu?... Che fai tu per la conservazione e la difesa della tua lingua materna? forse nulla; forse peggio di nulla. Poichè non soltanto non te ne curi, ma sembra che snaturatamente tu l'abbia in dispregio. Difatti, anche parlando «tra friulani», fai mostra di averla dimenticata, ed usi nelle tue conversazioni un linguaggio che non è italiano e non è veneziano, ma un composto dell'una e dell'altra parlata con frammiste parole o modi di dire friulani; onde il friulano va perdendo sempre più terreno...

Il «Ce fastu?» di aprile contiene scritti di vario argomento. «La casa di Pietro Zorutti in Bolzano», nel quale è riprodotta dalla «Patria del Friuli» del 30 agosto 1921 la descrizione della casa nello stato in cui si trovava allora — dopo la terribile esplosione del 1917, e vi sono aggiunti particolari osservazioni dell'articolista Giuseppe Biasutti che la visitò il 2 ottobre 1927, in occasione del congresso magnifico tenuto in Bolzano dalla Società Filologica — Voci fraterne: Cucù, versione di versi napoletani in friulani di Fabio Gallussi — I cognomi indigeni del Friuli (3. elenco) — Dos leiendis sul Savorgnans di Pieri Menis — Il Lusinz di Ortales, di Pietro Cella — I perùz dal plevan, di F. L. Beorchia Nigris — Dies Irae tradotto in friulano, di F. Spessot — L'antica lite tra Gniva e Resiutta, di Ulisse Fedrigo — Gastronomia spilimberghese, di T. Linzi — Il Belin e la Belina di D. Carrara — La cialderia striada e la scota, di Pepo Rupil — Vari componimenti poetici friulani di A. Fabris, di Pieri di Sandenêl, di L. Querini ecc.

S. QUIRINO

Natal di Roma - Leva Fascista

Domenica 28 corr. ebbe luogo la cerimonia del 21 aprile, trasportata per il maltempo. Dopo la messa, davanti al Monumento dei Caduti, il nostro Podestà rag. F. Cigolotti commemorò il Natale di Roma e poi parlò sulla Leva Fascista, presenti militi, Avanguardisti e Balilla. Disse che adesso si entra nel Partito a mezzo delle forze giovanili e che gli anziani volonterosi devono adoperarsi per l'aumento di tali forze, iscrivendo i loro figli e nipoti alla organizzazione Balilla, dalla quale poi passeranno all'Avanguardia, indi al Partito. Terminato il discorso si passò alla Leva Fascista.

CRONACA MESTA

Le solenni onoranze alla salma del gen. Chiodelli

Solenni riuscirono i funebri, tributati ieri mattina, in forma civile, alla salma del compianto generale Pio Chiodelli, un veterano delle Battaglie del Risorgimento.

L'imponente corteo mosse da Via Portanuova, e per Piazza Umberto I, Via Cavour, si avviò a Porta Venezia.

Sulla bara avvolta dal tricolore, posava un cuscino con i gradi e le decorazioni dell'Estinto. Seguivano i nipoti Carlo Chiodelli, dott. Gino Murero, i cugini Nodari, Rizzani ed altri parenti ed intimi di famiglia. Quindi uno stuolo di ufficiali dell'Esercito e di autorità fra cui notammo: il gen. comm. Musso comandante la Brigata Fonteria, il ten. colonn. Cavignani di Valloria dell'11.o cavalleggeri; il ten. colonn. Brisotto dell'8.o Alpini; il ten. colonn. Martin; il cap. Palma; il ten. colonn. Maggi dell'11.o Artiglieria Pesante Campale; il colonn. cav. uff. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro; il cav. uff. Conti presidente dell'Associazione Veterani e Reduci di cui l'Estinto era vice presidente; il colonn. cav. Rubbazzer; il cav. Passerelli; il comm. dottor Fabris; l'ing. comm. Cantarutti; l'avv. Bellavitis; l'avv. Reggina; il geom. Novelli; il rag. Castagnoli; il dottor Paolo Marzuttini ed altri, nonchè numerose signore in gramaglie.

Il corteo si arrestò al Poligono di Tiro a Segno, donde la salma partì con un automezzo alla volta di Venezia per la cremazione, secondo la volontà dell'Estinto.

Per rispetto alla volontà dell'Estinto, nè fiori, nè discorsi.

Alla vedova ed ai congiunti rinnoviamo i sensi del nostro cordoglio.

Il mese "Mariano,,

Questa sera, nelle Chiese, incomincia il mese «Mariano», così detto perchè in tutto il mondo esso è dedicato a Maria Santissima, e distinto dagli altri mesi dell'anno per le particolari funzioni e preci in onore della Vergine — Rifugio dei peccatori e Consolatrice degli afflitti.

Nella Basilica delle Grazie, le funzioni cominceranno questa sera alle 8 (ore 20). Oratore sacro durante il mese sarà il Padre Amadio Finchi, parroco di S. Pietro di Ancona.

TEATRO PUCCINI

Angelo Musco

La seconda recita di Musco con «San Giovanni decolato» di Nino Martoglio ha veduto un teatro ancora completo. Mastro Agustino ha divertito con le sue inesauribili trovate, con la sua mimica inimitabile, non solo i siciliani che si erano dati convegno al Puccini, ma anche i friulani che hanno sempre e lungamente applaudito il comico illustre e la sua ottima compagnia.

Questa sera, ultima recita, *«Fiat voluntas Dei»* commedia brillantissima di G. Macri.

* * *

Come abbiamo annunciato, per iniziativa di un gruppo di ammiratori verrà offerta questa sera al grand'uff. Angelo Musco, dopo lo spettacolo e durante un banchetto all'albergo d'Italia, una medaglia d'oro a ricordo delle recite udinesi. La riunione vedrà unito intorno ad Angelo Musco una larga schiera di ammiratori

Funebri Nadali

Dopo brevi giorni di malattia, il destino crudele ed inesorabile strappava all'affetto dei suoi cari, la piccola Maria Nadali, fiore di grazia e di bellezza.

La ferale notizia ha profondamente costernato la larga cerchia degli amici della Famiglia Nadali, e particolarmente quelli del padre dell'Estinta, signor Giovanni Nadali noto e stimato industriale. Perciò i funerali tributati ieri alla lacrimata salma, riuscirono veramente una grande manifestazione di cordoglio e di affetto verso la Famiglia così duramente colpita.

Numerose e bellissime le corone e le palme inviate dai genitori, dai fratelli, dalle sorelle, da altri congiunti, dal prof. Ersettig, dalla signora Pennato, dal colonnello Vidoni, famiglia Biondi, zii Gildo e Luigia, Ida e Orfeo, Fulgenzio Savioli, dal Santolo, dai cugini, dalle famiglie Bertoni, Tonutti, Francescutti, Troian, Ginotti, dalle zie Anna, Iolanda e Guglielmina, dagli amici di famiglia e da altri ancora.

La piccola bianca bara apparve tra la più intensa commozione della gran folla presente, portata da amici del padre signor Giovanni e deposta sul carro funebre tirato da cavalli bianchi.

Precedeva il carro corone ed il clero del Duomo con a capo mons. Mauro e seguivano i congiunti; un lungo stuolo di signore, di bambine delle scuole, di amici e di conoscenti così che il corteo occupava tutta via Daniele Manin.

Dopo solenni esequie nella Metropolitana, il corteo si ricompose dirigendosi verso il Cimitero.

La così larga e commovente partecipazione al lutto che ha colpito la famiglia Nadali sia ad essa di conforto nel grande dolore. Le nostre sentite condoglianze.

I funebri di una popolana

Italia Lodolo, vedova Venier, morta ultrasettuagenaria, è vissuta modestamente come le buone popolane dell'antico stampo; nella casa, per la famiglia; eppure, la di lei salma ieri, alle 2 pom., è stata accompagnata prima alla Chiesa parrocchiale del Carmine e quindi al Camposanto da una interminabile colonna di donne ed uomini d'ogni ceto e condizione. Il mesto corteo, mosse dalla sua abitazione in Via Ronchi, stendevasi per tutta la lunga via Bertaldia. Lo apriva una teoria di bambine del Patronato di via Ronchi. Sulla bara posava una corona metallica delle figlie «alla mamma adorata»; due belle ghirlande portate a mano, avevano sui nastri le seguenti scritte: «Il genero Dorio» l'una; e l'altra: «Genero e nipoti, benedicendo»; una gran de palma recava la scritta: «Italia Zucchini e famiglia».

Dietro il carro funebre, ai cordoni del quale incedevano quattro amiche dell'Estinta, venivano una figlia, i generi ed altri congiunti; poi, in fila ordinata, le accompagnatrici e gli accompagnatori. Una dimostrazione effettuosa di sentito cordoglio.

Nella vasta chiesa ben presto affollata, solenni le esequie, sia per i molti ceri accesi intorno al catafalco e sugli altari — compreso il maggiore, con l'effige della Madonna del Carmelo discoperta; sia per il maestoso canto dei salmi assistito dall'organo.

Chiusa la commovente funzione, la salma fu scortata fino al Camposanti, in mestizia e ricordando le semplici virtù della Scomparsa. Le sia lieve la terra; e sia di conforto alle figlie, ai nipoti, ai generi il pensiero della buona memoria che la loro cara Estinta ha lasciato di sè.

Bollettino dello Stato Civile
(dal 28 al 30 aprile 1929 - A. VII)

Nati: maschi 4, femmine 4.

Pubblicaz. matrimonio: Mario Del Negro commesso li negoz. Lelia Gremese sarta — Quinto Basso carradore Fiorenza Zilli casal. — Giorgio Ameno meccan. automobil. Leda Rossi casal. — Gius. Faggiani Ines Garofolo setaiuola.

Morti: Ant. Franco fu Pietro a. 76 cementista — comm. Pio Chiodelli fu Luigi a. 81 maggiore gener. in pensione — Italia Lodolo ved. Varier fu Vinc. a. 75 casal. — Romano Del Fabbro fu Franc. fabbro — Maria Nadali di G. B. a. 5 — Gino Colledani di Dom. a. 21 — Ant. Baldan fu Gius. a. 75 pension. — Pietro Paron fu Franc. a. 67 infermiere — Teresa De Pauli ved. Disnan fu Tomaso a. 80 ricoverata — Maria Dose Del Frate fu Dom. a. 66 domest. — Pietro Missano fu Ant. a. 71 ricoverato.

Corso d'istruzione per gli esami di Agente daziario

Presso la Cartoleria C. Dida in Udine, Via Vittorio Veneto N. 2, continua l'iscrizione al Corso di preparazione agli esami di Agente daziario diretto dal sig. Ugo Leiss, già ispettore dei dazi, che anche nel 1927 ebbe ad impartire le lezioni a 38 allievi, dei quali ne sono stati promossi 37. La istruzione viene impartita tutte le domeniche fino al giorno degli esami e le lezioni dattilografate verranno spedite settimanalmente a domicilio degli alunni che per ragioni d'impiego o di distanza, non potessero frequentare la scuola. La retta è limitatissima, e per chiarimenti scrivere al signor Ugo Leiss, via Aquileia N. 30, Udine.

Questa iniziativa merita davvero tutto lo appoggio e la simpatia, come quella che con scarso dispendio economico può aiutare molti ad intraprendere una carriera lucrosa.

NOMINA DI PODESTA'

Con decreto del 25 aprile, a podestà di Ragogna è stato nominato il sig. Agostino Buttazzoni che assumerà la carica domani.

Stamane, alle ore 5, munito di tutti i Conforti Religiosi dopo lunga infermità serenamente sopportata, rendeva la pura anima a Dio il

CONTE

Ottone di Strassoldo e Soffumbergo

di anni 85

Straziati, ne danno il doloroso annunzio la moglie CONTESSA IMELDE GALLICI, il figlio CONTE GIULIO colla moglie MARCHESA FEDELE MANGILLI, la figlia MARIA col marito GENERALE ERMENEGILDO PADOVIN, il fratello CONTE VULMARO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 2 Maggio alle ore 15 nel Duomo, partendo da Via Savorgnana 26.

Non si inviano partecipazioni personali.

UDINE, 1 Maggio 1929.

La vedova del

Generale Comm. Pio Chiodelli

vivamente commossa e grata per le attestazioni di stima e di affetto tributate al Caro Estinto, ringrazia le Autorità Militari e Civili e quanti vollero con la presenza dimostrare il loro cordoglio.

UDINE, 1 Maggio 1929.

La Famiglia NADALI, vivamente commossa, ringrazia sentitamente, tutte le gentili persone che, con fiori o con l'intervento ai funerali, resero l'estremo tributo di compianto alla sua diletta

Maria

Un ringraziamento speciale ai Sigg. Prof. Ersettig e Calligaris per le loro intelligenti ed affettuose cure.

UDINE, 1 Maggio 1929.

La scuola elementare e il teatro

Oggi, certamente più che in altri tempi, siamo in grado di poter affermare che l'opera educativa è una fra gli elementi essenziali della civiltà umana.

E' evidente quindi che una necessità di rapporti debba sorgere spontanea fra questa disciplina e le altre attività spirituali di cui il consorzio civile è costituito, ed è sopra tutto logico che questo reciproco bisogno di contatto sia tanto più notevole con quelle attività in cui ogni epoca dell'evoluzione sociale si esprime nel modo più caratteristico e più elevato, cioè l'arte, la scienza e la filosofia.

Oggi parleremo dell'arte. Non certo per iniziare una serie di articoli riguardanti i rapporti che intercorrono fra la pedagogia e le diverse espressioni dello scibile, ma soltanto per riandare col pensiero a un fatto maraviglioso dei giorni scorsi, cui tanta e tanta gente ha assistito e che difficilmente si potrà dimenticare.

***

Parleremo dell'arte dunque. Esclusivamente in quanto riguarda il suo diretto contatto con la psicologia del fanciullo, il quale, diciamolo subito, come quello che per natura è più facilmente portato a ricevere nell'anima e a mantenere intangibili le impressioni che gli vengono suscitate da qualche cosa di sensibile, di materiale, può trovare nelle espressioni estrinseche dell'arte, specie se drammatica ed eroica, una fonte di educazione di meravigliosa potenza.

Quando un fanciullo, recitando, ha la capacità di sentire talmente lo spirito della parte che rappresenta, ed è tanto partecipe del momento drammatico ch'egli vive, da lasciarsi rigare il volto da un lacrima, e da saper comunicare, nella sua improvvisa sofferenza, questa volontà di pianto anche alle creature più grandi che lo ascoltano; quando un fanciullo è capace di personificare un personaggio, godendo e dolorando per lui, e ride e piange non per artificio ma per pienezza di sentimento: allora quel fanciullo ha già indirizzato la propria anima a una tale perfezione morale che difficilmente gli sarà possibile venir meno a quanto di più elevato e di più meravigliosamente bello v'ha nel campo dell'educazione. Certo non è di tutti i giovinetti un siffatto modo di sentire. Ma noi sappiamo che l'anima loro è talmente cosa tenera e plasmabile che l'educatore può, sia pure a costo di gravi fatiche, indirizzarla verso la forma più sviluppata di sensibilità.

***

Poter far recitare i fanciulli delle nostre scuole, poter volgere parte della loro attività a una razionale forma di educazione artistica nel campo delle manifestazioni teatrali, sarebbe certamente cosa che la storia della pedagogia dovrebbe registrare come una conquista altamente significativa nel campo dell'educazione giovanile.

Forse l'idea non è realizzabile.

Ne siamo pienamente convinti per un'infinità di fatti che praticamente si oppongono a ciò che in teoria potrebbe sembrare ancora possibile, (primo fra tutti il numero — che si conterebbe a migliaia — dei piccoli attori); ma un maggiore sviluppo in questo metodo di educazione, un graduale indirizzo verso l'utilissima attività dell'arte recitativa, la quale, come ogni altra manifestazione artistica, tende sempre a un ideale di bellezza, non sarebbe forse da trascurare, conciliandone naturalmente le esigenze di tempo e di applicazione, con quelle indispensabili dello studio.

Per lo meno, giacchè si è tanto bene incominciato, iniziare una specie di tradizione. Ogni anno, alla chiusura del periodo scolastico, presentare alla cittadinanza i nostri bravi giovinetti con una commedia nuova, utile non solo ai primi attori e alle numerose comparse, ma ancora a tutta la massa dei nostri fanciulli.

***

Il comm. prof. Luigi Pizzio, Direttore generale delle civiche Scuole ha realizzato quest'anno, con uno sforzo magnifico, una idea che ha conseguito l'incondizionato consenso di tutta la cittadinanza. Non solo. Ma i cinquanta bambini che hanno preso parte al recente, riuscitissimo spettacolo, hanno offerto a lui, che tanto li ha amati, un dono fatto di gratitudine e di affetto, il quale portava con sè il profumo di tutta una fanciullezza e l'entusiasmo di tante anime belle.

Noi immaginiamo la soddisfazione di chi può sentirsi amato da creature appena sorte alla vita, le quali sole, possono veramente amare perchè ancora non sanno che cosa sia l'amore. E immaginiamo anche che il lavoro, la fatica e il diuturno sacrificio di un uomo possano essere veramente una benedizione di Dio, quando della propria esistenza si è saputo fare una missione di bene e un apostolato di affetto.

Le scuole nostre elementari, che per la volontà e l'entusiasmo di chi le dirige, sono ora all'avanguardia in tutto quanto riguarda le teorie e i metodi nuovi suggeriti dalla riforma, sembrano aver oggi iniziato un altro esperimento nel campo dell'educazione, che va di pieno accordo con gli ultimi dettami della didattica fascista.

L'inizio è stato maraviglioso. Certamente chi ha saputo volerne l'attuazione, ed ha saputo condurla a così elevato punto di compiutezza, potrà, volendo, per l'avvenire, portare i nostri fanciulli, che sono tanta parte di noi stessi, a nuove vittorie, utili ad essi e nello stesso tempo sommamente dilettevoli.

A. Molinaris

A Dolores Del Rio

MARUSKA

I.

Nel cuore delle selve
che fan verdi le montagne
d'Ungheria
vive il fior
del mio amor!
Si piegano le belve
più selvatiche e grifagne
in prigionia
con timor
con languor...
il fascino le vince di quel fior!
O bella Maruska quel fiore tu sei
gioia dei sogni miei!
Insieme alle belve domate da te
anche il mio core c'è!
Da quando i miei occhi ti videro
io te solamente desidero!
Nessuna passione mi vince di più:
mio solo ben sei tu!

II.

Ma il cuore di Maruska
non conosce tenerezza
ch'è sì cara:
Non si dà
per pietà!
E' l'anima sua brusca
tutta piena d'un asprezza
montanara:
Purità,
non viltà...
Rinchiusa nel suo orgoglio se ne sta.
O fiera Maruska tormento tu sei
pena dei sensi miei!
Sprezzante il tuo sguardo si posa su me,
ed io ne so il perchè!
Da quando i miei occhi ti videro
io te solo desidero...
Ma son solo un vinto ribelle a cui tu
Nemmeno pensi più!

III.

Ma un dì dall'aspra vetta
scese a valle un cavaliere
di ventura,
fiero cuor
pien d'ardor!
Rapì la giovinetta,
la rinchiuse fra severe
e nude mura,
e il furor
di quel cuor
ei vinse finalmente e fu l'amor!
Soave Maruska l'amore tu sei
Luce degli occhi miei!
Nel limpido sguardo che posi su me
una promessa c'è!
Da quando i miei occhi ti videro
Io quella promessa desidero!
E nulla v'è al mondo che valga di più:
La vita mia sei tu!

Musica di *Dino Rulli* — *Guglielmo Giannini*

Domani al

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi mercoledì ultime repliche del comicissimo film «Occupati d'Amalia» con la celebre coppia Wallace Beery e Raimond Hatton.

Sagre friulane a Tomba di Buia

Tomba di Buia, giorni addietro, era in festa per la sua sagra annuale. La sagra, che si denomina della «Annunciazione» è una festa tradizionale che si rinnova ogni anno, chi sa da quanto tempo. I borghigiani aspettano la loro sagra come un cittadino desidera e attende con ansia un grande avvenimento festivo nella città. Tutto è in proporzione, a questo mondo. La più semplice delle sagre è la più attesa e la più cara per il campagnolo, il quale, in mezzo ad una grande e tumultuosa festa di città, si sente quasi smarrito. La sagra di campagna, del resto, è sempre più ingenuamente gioconda e poetica delle feste cittadine.

Il suono argentino di tre campanette mi invitava a Tomba; un borgo campestre, disteso in pianura, dove i pioppeti risaltano e cingono il gruppo abbastanza numeroso di case rustiche, disposte in tenace contatto fra loro, in diversi punti del paesetto, con archi di tufo antichi, quasi trofei del tempo che fu. Di un tempo, che fu, è rimasta e si è perpetuata la sagra che sto descrivendo e che la presente generazione unisce alle passate in un vincolo spirituale, gaio, pacifico. Nelle sagre, io osservo, molto frequentemente vengono rievocati gli antenati, i padri, che in quel giorno tutti giulivi vestivano a festa, andavano alle funzioni del mattino e della sera, e a casa, o nelle osterie, bevevano il bicchiere di vino, ma di quel «sincero», del nostrano, non forte, ma gustoso, asprigno, non eccitante, e che recava nell'animo un brio, una smania allegra, e dava una vivacità insolita agli occhi.

Mentre in quel pomeriggio mi avvicinavo al borgo, un coro di campane lanciava nel cielo, terso e bello con un tepido sole d'aprile, rintocchi festosi. Le campane, come gli uomini, sanno dire se è festa o se è lutto e dolore; sembrano animate, tanto il loro suono è in armonia con i sentimenti che agitano l'animo dell'uomo e più dei fedeli. Il pomeriggio aveva richiamato gente anche forestiera sulla piazza del borgo; un piazzale spazioso, senza abbellimenti artificiali, ornato soltanto qua e là da un po' di verde, con una fila di case da una parte e la chiesetta dall'altra. Poco discosto dalla chiesa, il locale della Latteria, alla quale converge una delle maggiori ricchezze del borgo: il latte. Le donne, i ragazzi, gli uomini tutti hanno l'aspetto festivo; molti portano fiori all'occhiello: le ragazze fanno bella mostra di abiti variopinti e dei capelli tagliati alla garçonne. Ciò contrasta, senza dubbio, con le tradizioni delle sagre di un tempo.

Sulla piazza, accanto alle giovani, ecco le vecchiette rubizze, vestite alla moda campagnola, col fazzoletto nero sulla testa con le sottane lunghe, sotto alle quali spunta la trina bianca della camicia. Le vecchiette vanno ripetendo fino alla noia, nelle orecchie delle giovani, che le sagre non sono più quelle di una volta; la moda di oggi è indecente; l'allegria schietta non c'è più. Meno lusso c'era un tempo, e la gente più semplice, ma più lieta e contenta. I giovani, di contro ai lamenti dei vecchi, ripetono la massima dei nostri padri latini: «laudatores temporis acti». La gioventù, come del resto anche i vecchi saggi e venerandi, hanno sempre goduto le sagre: i giovani perchè si affacciano alla primavera della vita col cuore fervido e lieto di speranza e d'amore; i vecchi, perchè i colori, il verde degli archi e dei festoni, il chiasso, i suoni, i canti, la folla festante, le sacre funzioni con inni ed organo, li richiamano ai cari, felici e spensierati tempi della giovinezza, quando il cuore pulsava per i primi palpiti d'affetto, e i sogni dorati facevano comparire tutto il mondo raggiante. Quattro salti sul classico «brear» non era uno scandalo neppure per i nostri pacifici e parsimoniosi vecchi. Ma questi vi fanno osservare che il ballo dei loro beati tempi era schietto e senza alcuna piega di malizia; lo scopo, era unicamente l'allegria più aperta e più cordiale.

A Tomba nel giorno della sagra non c'è la festa da ballo. La gioventù maschile e femminile sta sulla piazza a guardare... il cielo. Ma questa fresca e irrequieta gioventù si guarda anche negli occhi, che sono le finestre dell'anima. E gli occhi ricercano con compiacenza i fiori che onorano i petti, gli occhi si parlano....

Le campane, che rimandano per l'aere sereno e quieto i loro armoniosi suoni, chiamano con l'ultimo squillo i fedeli alla funzione vespertina; la chiesa si empie ben presto di fedeli tutti raccolti e compunti, che iniziano inni al Signore.

Nella piazza gruppi di giovanotti gironzolano o stanno assembrati dinanzi ai banchi di paste e chicche e di frutta o sostano dinanzi all'altalena o ai baracchini del gioco. Certi filibustieri ambulanti con la loro adescante maniera e incallita furberia attirano, e quasi ipnotizzano, accalappiandoli, gli inesperti gonzi. I giovanotti perdono; il taccuino si alleggerisce: il furbacchione grida con astuta e ciarlatanesca soddisfazione: «Chi non risica non rosica! Chi non gioca, non vince! Avanti, avanti, bei giovanotti!».

Si tratta del gioco della fettuccia, o della «cordella» come dice il popolino. Uno zingaro, aveva portato il suo tavolino da gioco quasi nel mezzo della piazza; sopra vi aveva messo in mostra gli oggetti che vengono dati in premio ai vincitori. Moglie e marito, malvestiti tutt'e due, con gli occhi furbi e grifagni, cercano di attirare al gioco i ragazzi ingenui. L'uomo arrotola la fettuccia in doppio, formando un piccolo circolo che depone orizzontalmente sul tavolo. E per vincere, bisogna piantare il chiodo in quel circolo, nel punto dove la fettuccia, con doppio giro, ha principiato ad essere aggomitolata; ma pochissimi ci riescono. Ed ogni tentativo costa una lira!... Chi vince, riceve un premio: un oggetto di metallo, un candeliere, una sveglia di poco valore, un vassoio portafiori, una chicchera per caffè ed altre cose del genere, che costano, forse che si forse che no, la lira spesa dal giocatore. E pochissimi riescono a piantare il chiodo nel punto giusto! Tanto è vero che, guardando gli oggetti dei premi, ci si accorge che sono tutti coperti di polvere: segno che si trovano lì da tempo.

Intanto le campane della chiesetta annunciano che la funzione sta per finire. E' il momento della benedizione eucaristica. Tutti gli uomini che stanno sulla piazza, si scoprono e chinano lievemente la testa in segno di religioso devoto rispetto. Dalla chiesa viene il cantico lento di voci giovanili: «O salutaris Ostia». Poco dopo, la folla esce dal tempio e si riversa sulla piazza; le altalene cominciano a funzionare; l'uomo della fettuccia, grida più spesso e più forte, e i venditori di ciambelle, di paste e di dolciumi, di carrube e di arancie, si dànno un gran da fare perchè i compratori si affollino ai loro banchi. Le vecchiette non si fermano sulla piazza, ma in comitiva di tre o quattro, si avviano verso casa, facendo i commenti della festa, o ripensando ai giorni della beata loro gioventù: passano d'accanto alle forosette, fiorenti di salute, esuberanti di vita. Le une vanno verso il tramonto, le altre verso la pienezza della loro giornata terrena. Gli uomini invadono invece le osterie, dove trionfano il gioco delle carte e il boccale friulano...

La sagra muore: il sole volge all'occaso in mezzo a un cerchio di nubi. La piazza s'è fatta non deserta, ma silenziosa. Gli ultimi raggi del maggior astro riflettono la loro luce sui vetri della chiesa; i venditori hanno fretta di raccogliere le loro merci e disfare baracche e banchi; e accompagnano il lavoro con brontolamenti contro la miseria dei tempi.... e degli incassi. L'uomo non è mai soddisfatto....

La sagra è finita; ciascuno, come canta il poeta, farà nel domani ritorno al travaglio usato...

Osoppo, aprile 1929.

A. Faleschini.

Gli orari estivi delle tranvie in attività da oggi 1 maggio

Linea Udine - San Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 5.40 — 9.15 — 12.10 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 16.50 D — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.40 — 13.30 — 16.15 (festivo) — 17.55 D — 20.05 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 8 D — 12.40 — 17 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine (Porta Gemona): ore 7.40 — 9 D — 14 — 18.10 — 19.30 — 22.15 (festivo).

***

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

Linea Udine - Tricesimo - Tarcento

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 5.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — * 15.20 — 15.23 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — * 22.20.

Arrivi a Tricesimo: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — * 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — * 22.48.

Partenze da Tricesimo: ore 6.20 — 7.40 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — * 15.50 — 16.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.

Arrivi a Tarcento: 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — * 16.10 — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10.

Partenze da Tarcento: 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — * 15.25 — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25.

Arrivi a Tricesimo: 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — * 15.45 — 16.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45.

Partenze da Tricesimo: 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — * 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — * 21.48.

Arrivi a Udine: 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — * 16.13 — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — * 22.13.

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Cronaca Sportiva

Monfalcone - Udinese
Settimana di Passione

(C. Pozzo) Udine sportiva è tutta in orgasmo. Questa è veramente la settimana di passione per eccellenza, poichè si vive di un'atmosfera satura di elettricità; si vive la trepida attesa delle grandi vigilie. Bianconeri friulani e Bianchi monfalconesi saranno ancora di fronte per contendersi un primato: La vittoria del Girone. Ciò avverrà sul civettuolo campo Costanzo Ciano. Così si porrà fine domenica a questo tormento a questa febbre squassante tanti cuori.

Chi vincerà? Ecco il dilemma al quale si è cercato e si cerca tutt'ora di rispondere in un modo o nell'altro; ed è naturale che si vorrebbe veder uscire da questa lotta titanica la squadra del cuore con l'alloro del trionfo; ma i superbi ed invitti antagonisti dei baldi compagni di Cantarutti sono un osso duro a rodersi e sul campo della cittadina giuliana non si scherzerà come contro il Thiene di buona memoria. L'ansia sarà brividoso su quel campo.

Ai supporters che certamente accorreranno numerosi costà ad incitare i propri beniamini ricordiamo e raccomandiamo: Comunque sia l'andamento, durante le fasi salienti della partita, non degenerare: gli animi nostri usi alla proverbiale cavalleria non devono trascendere quando l'attimo si fà scottante quando la situazione si fa critica. Vogliamo e dobbiamo far vedere agli occhi aguzzi di tanti ipercritici di cosa si è capaci, avremo acquisito così molti meriti. A voi ragazzi delle gloriose casacche bianconere che conosceste più di una volta il tripudio del trionfo l'augurale saluto in questa vigilia trepidante.

Che la buona stella premi i vostri meriti ed aggiunga nuovo splendore al gagliardetto bianco-nero.

Il trafiletto è di uno sportivo di Lavariano. La pubblichiamo perchè riflette veramente l'ansia di questa vigilia e denota come in ogni centro della provincia si segua con amore e passione la balda compagine bianco-nera (n. d. r.).

PALMANOVA - BICINICCO 4 a 1

Domenica, sui prati fra S. Maria la Longa e Bicinicco, ove sorge il campo sportivo di quest'ultimo, si incontrarono le squadre studentesche di Palmanova e Bicinicco per un incontro di calcio.

La vittoria arrise alla squadra Palmarina per 4 a 1, distintasi per merito specialmente del portiere Zanora (Bolzicco Giuseppe) e delle due ali Fabris Oliviero e Orlando Gustavo.

Nella squadra di Bicinicco si distinsero Cepile e Savorgnan.

LE GARE DI S. GIORGIO

Domenica ebbero luogo le annunciate gare in occasione delle feste patronali di San Giorgio nel rione di Grazzano.

Nella corsa podistica tagliò per primo il traguardo Plasenzotti Bruno, 2. Chicco Valentino, 3. Marangoni Alessandro, 4. a spalla: Giorgiutti Bruno, 5. Marchioli A.. 6. D'Agostina A.

Nella corsa con l'uovo, dopo 3 eliminatorie, in finale portò per primo l'uovo intatto al traguardo Mazocco, 2. Missio, 3. Linda E.

Nel tiro alla fune vinse la squadra capitanata da Modotti Daniele.

VOLATA
UDINE - PADOVA

Al campo polisportivo Moretti, domenica 5 maggio, seguirà un importante incontro di volata tra le squadre rappresentative del Dopolavoro provinciali di Udine e Padova.

E' noto il valore della compagine patavina per cui la partita, tenuto conto dell'assestamento che va scrupolosamente compiendo in questi giorni la squadra locale, verrà ad assumere coll'interesse, particolare importanza.

Esami di Maturità Classica al R. Liceo Ginnasio

Gli studenti privati che desiderano sostenere l'esame di Maturità Classica nella prossima sessione estiva, dovranno presentare. entro il 15 maggio entrante, alla presidenza del R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini», domanda in carta bollata da L. 2 corredata dai seguenti documenti: attestato di nascita debitamente legalizzato; id. di identità personale; titolo di studio prescritto; certificato legalizzato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo in carta semplice; vaglia postale di L. 300 per tassa d'esame, indirizzato al Procuratore del Registro in Udine o regolare documento comprovante il diritto dell'esonero; programma svolto, con l'indicazione delle letture fatte, debitamente firmato dal direttore della Scuola privata, o dai singoli insegnanti privati.

Devono inoltre provare d'essere in regola col pagamento della tassa di Educazione fisica dall'anno scolastico 1923-24 a tutto il 1928, caso contrario dovranno sborsare lire 30 per ogni anno scolastico.

Il versamento viene effettuato assieme alla tassa d'esame di cui sopra, aggiungendo a quella l'importo della tassa di Educazione fisica.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Pres.: cav. Minesso — Giudici: cav. Serrae cav. Valdemarca — P. M. cav. Alborghetti.

UNA CONDANNA E DUE ASSOLUZIONI

Angelo Tonietto di Francesco, di anni 49; Pietro Moras fu Giacomo, di anni 50 e Giuseppe Gilli di anni 41, sono imputati di avere nel novembre u. s. fabbricato clandestinamente a Porcia della grappa.

Solo il Moras ammette in parte il reato mentre gli altri negano.

Il Tribunale condanna il primo a mesi tre di detenzione ed a lire 1206 di multa pena sospesa, assolvendo gli altri due per insufficenza di prove. Difesa avv. Respina.

IN CONTUMACIA

In contumacia vengono giudicati tre gotto fu Antonio di anni 19CMFWYM giovanotti di Rivignano: Ardemio Bigotto fu Antonio, di anni 19, Giacomo Bigotto di Giacomo di anni 18, Riccardo Bigotto di anni 27, imputati di essersi appropriati di una barca e di lire 15 in danno del co. Ottelio. Ciò il 19 novembre dell'anno decorso.

Il primo si busca mesi 2 e giorni 23 di reclusione; il secondo mesi 1 e giorni 20; il terzo mesi 3 e giorni 20. Dif. avv. Respina.

In Pretura

Giudice: Pretore avv. Brigida — P. M.: avv. Franz — Cancelliere: Zentilomo.

AMMONITO, CONDANNATO

Ottavio Driussi di Antonio d'anni 39 da Reana, del Roiale, per aver contravvenuto agli obblighi derivantigli dalla ammonizione cui era stato sottoposto dalla locale R. Questura, fu condannato a mesi 6 di arresto.

SEI COMBINAZIONI

Comparve ieri in giudizio tale Santina Depangher di Trieste, d'anni 34, imputata di essersi appropriata di sei «combinazioni» di lana che si trovavano in una scatola sul banco di vendita del negozio Basevi in via Mercatovecchio, ov'ella era entrata per fare degli acquisti.

Il danno arrecato alla Ditta Basevi fu di circa 300 lire, e la gherminella compiuta dalla Depangher fu scoperta perchè costei imprudentemente andò ad offrire in vendita dette «combinazioni» ad una rivendugliola di via Gemona, ad un prezzo alquanto rotto.

La Depangher però, affermò agli agenti che la sorpresero mentre mercanteggiava, di aver comperata la roba in questione a Trieste.

Cosa risultata naturalmente non vera, per cui il giudice ieri condannò la intraprendente donna a 3 mesi di reclusione col beneficio della sospension di pena per 5 anni.

UN IMBROGLIONE

Il 13 aprile corr. mese, al signor Enrico Ledri si presentò, offrendo i suoi servigi, un giovane spacciatosi per Letussi, chauffeur presso il locale Circ. Ferroviario, mutilato di guerra coloniale, quale promettendogli di fargli avere in breve il richiesto patentino internazionale, necessario al Ledri per i suoi affari di commercio, riuscì a spillargli una quarantina di lire e due fotografie.

Senonchè il Ledri, venne a sapere di essere caduto in trappola, in quanto che il Letussi non era altri che Silvio Iseppi di Antonio di anni 32 ... mai stato chauffeur, nè mutilato di guerra, ... nuovo in questo genere d'imprese. Infatti, il Ledri, recatosi presso l'ufficio dell'Auto Moto Club di Udine seppe di essere stato bellamente truffato, perciò recatosi dall'Iseppi volle giustamente la restituzione delle 40 lire e delle fotografie; l'Iseppi promise d'accomodare la faccenda, ma non mantenne.

Per cui ieri comparve in giudizio imputato di truffa; l'Iseppi cercò scolparsi, ma senza... effetto.

Si buscò un mese e giorni 15 di reclusione.

PER UN CEFFONE

Giuseppina Zanini in Lenisa, fu Giovanni abitante in Vicolo Cicogna 13, per aver dato un giorno (il 23 settembre u. s.), senza ragione alcuna, un solenne ceffone a Maria Furlano ved. Gelmi, ceffone che le causò disturbi notevoli per la sua salute cagionevole, si buscò 300 lire di multa; nonchè fu condannata al risarcimento dei danni ed alle spese di costituzione di Parte Civile in lire 220.

Il fatto devesi attribuire a pettegolezzi originati dalla mai abbastanza deplorata lingua delle «bebe» del rione.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Sanvitese

L'imponente assemblea del Fascio
Una medaglia d'oro all'on. Fancello

L'altra sera alle ore 20.30 nella Sede del Fascio ebbe luogo l'assemblea generale della Sezione, presenti tutti gli iscritti.

Dopo aver rivolto un fervido saluto alle giovani reclute che sono entrate nei ranghi del Partito con la Leva Fascista, e compiuta la consegna delle tessere seguita dal giuramento, il Segretario Politico on. Fancello espone agli intervenuti il lavoro compiuto durante l'anno decorso. Daremo in seguito un resoconto della esauriente relazione, oggi accenneremo soltanto agli argomenti toccati.

Premesse un vivo elogio a tutti i fascisti che hanno cooperato alla magnifica riuscita del plebiscito l'oratore esamina l'efficenza delle organizzazioni fasciste della città. Segnala il magnifico inquadramento della Centuria M. V. S. N. che dà quotidianamente prova di disciplina e di entusiasmo, il crescente sviluppo dele squadre di Balilla e di Avanguardisti; sviluppo ostacolato soltanto dalla ristrettezza dei mezzi finanziari. Di queste organizzazioni espone anche il bilancio preventivo per il corrente anno, che importerà una spesa di molto superiore alle entrate; ma poichè la più santa delle opere del Fascismo — egli dice — consiste nell'inquadramento delle giovani generazioni, occorre assolutamente trovare i fondi necessari lala bisogna. Dal canto nostro aggiungiamo che certe tessere non possono restare in certi ben ricolmi portafogli se questi ogni tanto non si aprono per aiutare le opere più necessarie al Regime e più care al Duce.

Continuando l'on. Fancello parla del Fascio femminile che nell'ancora breve periodo di vita ha saputo acquistarsi larga benemerenza della Sezione dell'O. N. Dopolavoro di recente costituita, delle organizzazioni Sindacali, della Biblioteca fascista che tra poco sarà aperta al pubblico, della situazione del Comune. Constata quindi la magnifica compatezza del Fascio; dice dell'obbligo che hanno i fascisti — per nostra fortuna ancora pochissimi — di iscriversi nella Milizia; Chi ha giurato di dare tutto se stesso, anche la propria vita per la causa della Rivoluzione — egli esclafa — tra gli applausi dell'assemblea — deve pure saper compiere quei piccoli sacrifici che la divisa e la disciplina militare impongono.

Il cav. Fancello chiude con una vibrante perorazione accolta da calorose acclamazioni.

A nome di tutti i camerati un fascista consegna quindi al valoroso Segr. Politico una medaglia d'oro ed una pergamena a ricordo della sua nomina a deputato, accompagnando il dono con brevi parole riaffermanti la affettuosa, disciplinata devozione delle camicie nere Sanvitesi.

L'on. Fancello risponde ringraizando e dice di acogliere il dono non come diretto alla Sua persona, della quale tratteggia una arguta — seppur non vera — diremo — definizione, mi bensì al fascismo Sanvitese che può vantarsi di seguire fedelmente le direttive del grande Capo.

Nuovi applausi, nuovi alalà si elevano all'indirizzo dell'oratore, mentre si intonano le belle gioiose canzoni del fascismo.

Solenni onoranze funebri
alla salma del Carabiniere morto tragicamente

Lunedì alle ore 14.30 seguirono i funerali del compianto Carabiniere Carlo Pertot fu Andrea d'anni 27 morto tragicamente ier l'altro in seguito a caduta da cavallo mentr compiva il proprio dovere.

San Vito tutta volle concorrere alla solenne manifestazione e intervenire all'accompagnamento della salma lacrimata.

Una commossa folla mezz'ora prima dell'ora fissata per i funerali, si aggira sul piazzale di fronte all'Ospedale e tra essa notammo tutte le Autorità civili e militari, rappresentanze di Enti e associazioni.

Il corteo

Alle 14.30 precise la Salma viene levata da alcuni Carabinieri in alta uniforme, guardie di Finanza e Militi Fascisti dalla Camera ardente ove giaceva vegliata dagli stessi e contornata da fiori e da ceri. Subito si forma l'imponente corteo che viene così composto:

Ricreatorio S. Vito con bandiera, Banda Cittadina, Balilla, Avanguardisti, Pompieri in grande uniforme, R. Guardie di Finanza al comando del suo Maresciallo, corone di fiori freschi portate da CC. RR. e Militi e quella della Legione CC. RR. di Padova, degli Ufficiali e Sottufficiali della Divisione di Udine, del Tenente CC. RR. sig. Angelo Fienga, dei Carabinieri della Tenenza di S. Vito, delle R. Guardie di Finanza di S. Vito, dei Carabinieri in congedo, della famiglia e un bel mazzo di garofani rossi inviato degli ufficiali della Milizia V. S. N.

Segue quindi un reparto della Milizia al Comando del Centurione sig. Fancello, e dei Capimanipolo Battiston, Zigiotti e Zinetti, un plotone di CC. RR. al comando del Brigadiere sig. Gobbo, il Clero salmodiante indi il feretro coperto dal tricolore e portato a braccia dai carabinieri, Guardie di Finanza e Milizia. Subito dietro vediamo la mamma, fratelli, sorelle, la fidanzata e altri parenti straziati dal dolore. Notiamo fra le Autorità il Capitano dei CC. RR. della Compagnia interna di Udine sig. Frongia, il Tenente sig. Fienga Comandante la Tenenza di S. Vito, il Maresciallo sig. Sbrocco comandante la stazione di S. Vito, il sig. Giuseppe Vivalda Vice Podestà anche in rappresentanza del Podestà On. Fancello, il R. Pretore dott. Bonale, il dott. Leschiutta pel Fascio di S. Vito, il sig. Pantarotto Direttore delle Scuole Elementari anche in rappresentanza del Corpo Insegnante, il Segretario capo del Comune sig. Giuseppe Pellegrini, il sig. Giuseppe Friso Presidente dell'Ente di Beneficenza, il dott. Pasquale Avigone I. Procuratore del Registro, il dott. Alberto Gaspari I. Procuratore delle Imposte, il dott. cav. Piero Masotti, Direttore dell'Ospedale e Ufficiale Sanitario, il dott. Aldo Mainardis, il dott. Gino Beggiato, il dott. Carlo Romanini, il sig. Giovanni Vendramin Presidente dell'Asilo Fabrici, dott. Mario Stufferi, il rag. Alessi Direttore della Banca del Friuli, il sig. Alessandro Sbriz Direttore Banco di S. Vito il rag. Zardini in rappresentanza anche della Banca delle Venezie, il cav. Santo Carbone, Direttore Amministrativo dello Zuccherificio, il dott. Lorenzo Virano in rappresentanza anche del dott. cav. Guido Carnielli direttore tecnico dello Zuccherificio, il sig. d. n. Morinelli Ufficiale Postale, il dr. Antonio Fabricio Presidente del Banco di S. Vito, il dott. cav. Domenico Vianello, il dott. Piero Zanettini Titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il signor Fusello Ugo, Capo Stazione principale, il dott. Ferdinando Maieron e tanti e tanti altri che per ragioni di spazio ci è impossibile ricordare.

Vediamo poi numerose rappresentanze con vessillo e fra queste l'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, l'associazione Combattenti, il Fascio di S. Vito, il Comune di S. Vito, con le guardie e i valletti, la Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, il Sindacato Zuccherieri, la Società Operaia, il Sindacato Agricolo di S. Vito, il Circolo Agricolo, la Filarmonica e una immensa folla di popolo riverente e commosso.

Al ritmo cadenzato delle note della marcia funebre del Chopin, il lunghissimo corteo, muove lentamente per Via Castello, fa il giro completo della Piazza V. E III dirigendosi al Duomo.

Alla porta del tempio al passaggio della salma tutti i Carabinieri e Militi presentano le armi. Il momento è solenne e commovente.

Durante la cerimonia funebre in segno di lutto tutti i negozi sono chiusi.

Terminata la sacra funzione, il corteo si muove diretto al Cimitero, accompagnato da tutti i partecipanti. Nel momento che la bara scende nella fossa i Carabinieri e la Milizia presentano nuovamente le armi.

Vadano ancora da queste colonne alla mamma, ai fratelli e congiunti tutti l'espressione del più vivo cordoglio.

Allo scomparso il nostro accorato saluto.

Cronaca del bene

Pubblichiamo un altro elenco di offerte pervenute alla Cucina Economica in morte del compianto sig. Antonio Vianello: dott. Gino Beggiato Famiglia dott. Aldo Mainardis, dott. Mario Stufferi l. 10 cadauno.

Si schiaccia due dita

Venne ieri medicato dal dott. Mario Stufferi il concittadino Luigi Moro fu Vergilio di anni 45 per ferita lacera contusa alle dita medio e anulare della mano sinistra, riportata in causa schiacciamento con una grossa taglia di legno. Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

CRONACA PORDENONESE

Lezioni di cultura fascista all'Istituto T.

Il preside dell'Istituto Tecnico «Guido Monti», prof. Enrico Mauro, ha terminato in questi giorni le lezioni di cultura fascista impartite con sano spirito di iniziativa e di vedute alle scolaresche delle classi II, III e IV.

Parlato della formazione del regno d'Italia per merito di patriotti che erano indifferentemente homini di stato, di lettere, d'arte, è venuto mostrando le cause e lo sviluppo della grande guerra, per finire al governo fascista e alla sua organizzazione.

Simpatiche su tutte riuscirono le lezioni su «I tre Giuseppe», su «La Conciliazione tra Chiesa e Stato», sul «Duce» mostrato ai giovani nella vita operosa e travagliata che sempre accompagna il formarsi e l'affermarsi del genio.

Una lettera di S. E. il Vescovo

S. E. il vescovo mons. Paulini, ha diretto al fotografo signor Pollini, la seguente:

Stimatissimo Sig. Pollini,

Ho ricevuto le belle fotografie che, nella Sua cortesia, ha voluto inviarmi.

Le sono riconoscentissimo, e ne La ringrazio tanto. Sono ben lieto anch'io che ogni cosa sia riuscita proprio bene.

Sua altezza Reale ne è rimasto soddisfattissimo. Pordenone ha dimostrato tutta la sua gentilezza, tutto il suo affetto pel Principe Ereditario, certo più di quanto ha fatto non avrebbe potuto fare.

E il Principe, di Pordenone deve certo, avere sempre il migliore ricordo.

Le rinnovo vivi ringraziamenti con auguri tanti tanti.

In G. Cristo

+ *Luigi, Vescovo*

Un furto al Rifugio Policreti

Ignoti ladri hanno visitato anche il b.l Rifugio Policreti al Pian del Cavallo asportando vario materiale consistente in posaterie piatti, cibarie, suppellettili, biancheria ecc. Il danno si aggira sulle 3000 lire.

Ai Premilitari

Ci si comunica: Tutti i premilitari del primo corso dovranno trovarsi domenica mattina alla Casa del Fascio per partecipare alle consuete lezioni. Si fa presente che essendo le ultime lezioni ogni assenza, se non giustificata, non darà diritto agli esami finali.

Campionati di atletica leggera

Il Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano inaugura l'annata sportiva organizzando per il 9 maggio i Campionati Provinciali di atletica leggera. Le gare in programma sono: CORSE: m. 100, m. 800, m. 5000 — Salti in alto e in lungo; lanci del disco e del peso e staffetta 4 per 100. Ricchi sono i premi da disputarsi. Le gare si svolgeranno nel Campo Sportivo Pordenonese e avranno inizio alle ore 14.30.

Alle gare potranno parteciparvi gli atleti muniti delle tessere del C.O.N.I. e della F.I.D.A.L.

Al Tiro a Segno

Da alcune domeniche, dalle ore 9 alle 12, numerosissimi soci del Tiro a Segno intervengono alle esercitazioni di tiro, tanto da far prevedere che Pordenone, come in ogni altra istituzione, si porterà anche in questo campo, alla pari con gli altri centri.

Attiva è l'opera del Commissario straordinario co. Enrico Cattaneo e del suo segretario Caselli e sembra che nel prossimo agosto verranno indette delle gare provinciali da disputarsi nel nostro campo di tiro.

SPILIMBERGO

Albori di italianità spilimberghese

Quando nelle ore piccine, vengo svegliato dai patriottici giolosi canti dei nostri coscritti, penso ai tempi, fortunatamente scomparsi, dela dominazione austriaca. A quell'epoca, la «ferma» era dagli otto ai dodici anni, e fra i coscritti non si sentivano canti ne allegrie, ma una cupa rassegnazione; pianti e disperazioni nelle famiglie dei giovani colpiti dalla leva.

Per sottrarsi al lungo servizio militare, in paesi lontani e di lingua diversa, in un esercito dove ancora vigeva il bastone, c'era questo dilemma: o pagando un notevole importo, mettere un sostituto; o tentare la via dell'esilio.

Alcuni poterono ricorrere al primo mezzo: moltissimi ebbero l'accortezza e la fortuna di passare incolumi la frontiera per ingaggiarsi poi da veri italiani nell'esercito piemontese e combattere a suo tempo o con detto esercito, o nelle file garibaldine.

***

Come intermezzo, una nota comica.

Alessandro Giacomello, un bravo falegname, ed Agostino Gorgazzin, un faceto venditore di fratta e verdura — entrambi di qui — (12 anni di ferma sotto l'Austria!) si trovavano alla decisiva battaglia di Sadova ed erano internati in un boschetto. Era il giorno della sagra del Comune di Travesio ove si recava, come di consueto, in detta solennità, il padre del Gorgazzin, a vendere cipolle. L'Agostino, vedendo piovere le granate tedesche fra gli alberi, osservò stoicamente al compagno:

— Chistis a son cevolis; altri che chees c'al vend ué gno pari, a Traves.

***

Finita la guerra del 1866 con la liberazione del Veneto, fu subito istituita la Guardia Civica; ma non era una istituzione pratica e fu sostituita dalla Guardia Nazionale, che fu soppressa pochi anni dopo anche quella per ragioni politiche. Le si dava molta importanza, dapprincipio. Qui ne fu ottimo organizzatore, col grado di capitano, Antonio Dianese, reduce valoroso della guerra, di una distinta famiglia del paese, il cui fratello Giuseppe, buon musicista ed appassionato cacciatore, per molto tempo diede anch'egli la sua saggia, disinteressata opera per le cose pubbliche, quale Assessore Municipale e Sindaco.

Altro vlaoroso patriota fu Prosdocimo Sedan, bravo organizzatore e tenente comandante la Guardia Nazionale del Comune di San Giorgio della Richinvelda.

Questi sono i ricordi dei primi albori della nostra libertà, finalmente raggiunta nel 1866.

Il Conte Spolvero.

Per il ripopolamento delle acque

Per mezzo della Sezione di Spilimbergo-Maniago della Cattedra Ambulante di Agricoltura furono eseguite in questi giorni semine di pesii nelle seguenti località: 20 mila avannotti di trota nelle acque del Meduna; 30 mila anguillini nelle roggie di Spilimbergo, di Lestans-Tauriano e in quella di Maniago.

Le anguilline erano state concesse dallo Stabilimento ittiogenico di Brescia; gli avannotti di trota dagli incubatori ittici diretti dalla Sezione di Cattedra di Gemona.

SACILE

Onorare beneficando

La signora Loretta Allegranzi ved. Martinelli, per onorare la memoria del compianto marito Attilio Martinelli nel primo anniversario della sua morte, ha elargito lire 100 al Comitato cittadino per la costruzione di un padiglione tubercolosario e lire 50 all'Opera Maternità ed Infanzia.

—o—

CAMPOFORMIDO

Applaudito concerto a Bressa del Circo Mandolinistico di Udine

Domenica si è svolta a Bressa l'annunciata manifestazione indetta dalla Sezione del Dopolavoro, sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale.

Il Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» del Dopolavoro di Udine, giunse alle ore 16, ricevuto dal Podestà, dai dirigenti del Fascio e dai dirigenti la Sezione del Dopolavoro. Accoglienza festosa improntata a schietto friulano entusiasmo. I dopolavoristi della città e della campagna fraternizzarono in attesa della manifestazione serale.

Furono visitati il monumento ai Caduti e la bella chiesa, due opere d'arte di cui il paesetto può andare superbo.

Alle 20.30 ebbe luogo nel teatro dell'Asilo il concerto mandolinistico diretto con la consueta passione dal m. Nardell. Esecuzione perfetta in ogni particolare, applausi scroscianti, richieste di bis. Meraviglie dei dopolavoristi della campagna che ignoravano e neppure immaginavano la possibilità di un'orchestra a pletti.

Al concerto fece seguito il dramma in un atto «Il lupo della Montagna» recitato con spigliatezza e affiatamento dai dopolavoristi della Filodrammatica di Bressa.

I bravi attori riscossero applausi vivissimi.

GEMONA

Pratico insegnamento femminile

Ieri, 29, presso la sezione femminile del R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini», ha avuto inizio un corso regolare di lavori a macchina per maglieria. Le lezioni sono impartite da una provetta insegnante. Ci congratuliamo con i preposti alla Scuola, che nulla trascurano per completare l'istruzione delle alunne di questo benemerito istituto.

Le operette al Teatro Sociale

Con questa sera, 30 aprile avrà inizio al nostro Sociale un ciclo di rappresentazioni dela rinomata Compagnia di Operette «La Gioconda» di Alba Soave con «Cin-ci-là» in tre atti, di Lombardo e Ranzato. L'orchestra composta di elementi buoni sotto ogni riguardo, sarà diretta dal valente maestro concertatore e direttore Enrico Ziffer. Ottimi artisti diretti dal cav. Arturo Furlai nonchè un numeroso e scelto corpo di ballo daranno allo spettacolo le maggiori attrattive; e il pubblico Gemonese non mancherà certamente di accorrere numeroso, come non mancheranno numerosi ospiti dei paesi vicini.

Per domani 1 maggio è annunciata l'operetta del M.o Pietri «Primarosa».

OSOPPO

L'inno del Bersagliere detto dal sig. Aristide Caneva

(30). — Vi ho narrato della venuta qui di un rappresentanza dei Bersaglieri e delle calorose fraterne accoglienze ch'essa ebbe da parte di questa autorità e della Osovane; e vi ho menzionato un inno improvvisato dal vostro concittadino ed ex-bersagliere sig. Aristide Caneva. Ho il piacere di mandarvene oggi il testo:

Col furor di una fusetta
Vien di corsa el bersaglier
Quando squilla la cornetta
Del Sergente Trombettier.

Gamba lesta e faccia franca
Pien de fogo e cuor temprà
Xe un leon all'arma bianca
Xe un falchetto in libertà

De Lamarmora xe'l vanto
che'l bel corpo gà inventà,
E le mame no gà pianto
Quando in guerra i gà ciamà

A Palestro e pò a Peschiera
Fin a Tripoli, a l'Asmara,
Sempre alta la bandiera
Con in testa la fanfara!

Xe'l soldato della storia
Più simpatico e più bel
Che se slancia a la vittoria
Colle piume sul cappel.

Nessun altro mai l'uguaglia;
Pronto sempre al suo dover.
Per il Duce e per l'Italia
Sempre avanti il bersaglier!

Su brindemo in compagnia
Tutti quanti su bevè...
E sighemo in allegria
Viva il Duce, viva il Re!

ARISTIDE CANEVA

Abbellimenti nel Forte

Continua costantemente l'opera di abbellimento del Forte. Abbiamo già fatto notare altre volte come il Ministero della guerra abbia disposto per un serio e graduale rimboschimento delle falde del nostro Forte: ora abbiamo il piacere di rilevare che sono stati decorati molto bene i locali dello spaccio cooperativo e della sala di convegno dei soldati. Nel primo sono stati dipinti anche figure simboliche, quali la Vittoria d'Italia e l'Italia armata, nonchè lo scudo di Casa Savoia. Questi lavoro decorativi sono stati eseguiti con grazia e con tinte giuste ed adatte. Ne è autore il sig. Ugo Amadori, al quale auguriamo sempre maggiori progressi nella bell'arte. Una parola di lode all'Ill.mo sig. Magg. Giovanni Bernardoni, tanto diligente nel curare l'estetica del nostro Forte.

—o—

MANIAGO

Gare di Tiro a Segno

Anche la seconda giornata di gare è riuscita animatissima. Ecco la graduatoria della categoria terza, serie fisse: 1. De Marco Natale; 3. Rosa Tranquillo; 3. Candido Giuseppe; 4. Rosa Eugenio; 5. Sanaro Giacomo; 6. Mazzoli Nisio Giovanni.

Le gare si chiuderanno domenica 5 maggio con la gara finale di campionato.

Manovre della D. A. T.

Domenica sul nostro cielo seguirono le manovre della Difesa Antiarea Territoriale. Notammo apparecchi delle squadriglie del campo «Bonazzi» di Campoformido e dell'Aerodromo d'Aviano. Erano innstallati posti di avvistamento sui campanili di Maniago, Montereale e Arba.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. Commerciali cent. 20 per parola; Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15, oltre tale importo 1.50 per cento. — Recapito cassetta presso l'Ufficio Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10, L. 2 per 10 giorni. Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

OFFERTE D'IMPIEGO

SERIA ditta cerca per Udine, Gorizia, Treviso agenti per articoli grande consumo. Richiedersi massima serietà. Referenze. Scrivere Cassetta 29 Unione Pubblicità, Udine.

CAMERIERA, bambinaia, governante, cuoca, tuttofare occupiamo vantaggiosamente viaggio pagato. Inviare referenze, fotografia. «Lacommerciale» Toledo sedici - Napoli.

DOMANDE D'IMPIEGO

CONTABILE corrispondente pratico amministrazione, dattilografo con patente auto, ottime referenze, occupereb bisi preferibilmente provincia. Scrivere Cassetta 30, Unione Pubblicità, Udine.

***

AFFITTANSI appartamenti signorili riscaldamento termosifone bagno ecc. Amm.ne Marchese Massimo Mangilli.

COMMERCIALI

OSPEDALE Civile Udine da vendersi una carrozza (Vittoria) in ottimo stato; 1 carrozzone per trasporto di persone; diversi finimenti cuoio per cavalli. Rivolgersi all'Economato.

VENDESI causa trasferimento circonvallazione interna città villa lussuosa con giardino parco, garage e annessi. Scrivere cassetta 28 Unione Pubblicità Udine.

BICICLETTE Colina e Bagnoli liquidansi a prezzi bassissimi. Dal Cont-Buttò e C., Via Carducci Udine.

DISPONIBILI diversi locali ad uso uffici riscaldamento termosifone impianto illuminazione telefono ecc. Amministraz. Marchese Massimo Mangilli.

CRONACA CODROIPESE

L'Assemblea Generale del Dopolavoro Sportivo

Domenica scorsa nella sala Vittoria, gentilmente concessa, ebbe luogo l'Assemblea Generale Ordinaria del Dopolavoro Sportivo locale. Oltre al Consiglio completo della medesima, abbiamo notato il Delegato dell'O.N. Dopolavoro cav. Teobaldo Montico. Il presidente apre la seduta alle 11 precise e si rammarica per l'assenza di moltissimi soci. Il segretario sig. Antonio Pulano espone ai presenti il Bilancio chiusosi al 31 Dicembre 1928 che segna un'entrata di Lire 50..45 contro un uscita di 5970,25. Il Presidente sig. Lotti Angelo espone la relazione dell'anno scorso e dice: L'Unione Sportiva Codroipese nel periodo di attività svolto nel secondo semestre 1928 non ha un poderoso bilancio ma è tuttavia la dimostrazione di buona attività quando si pensi al breve periodo che essa comprende. Dopo due anni di silenzio, essa è sorta a nuova vita, il giugno scorso per amore dello sport e per la tenacia di alcuni giovani fra i quali mi piace citare all'o. d. g. Polano Antonio che sempre in ogni occasione ha prestato appassionatamente la sua opera con zelo e disinteresse ammirabili; Comisso Giuseppe, Sambuco Ermes, Leonarduzzi Antonio e tutti i componenti del Consiglio, che hanno attivamente cooperato nella preparazione e per la riuscita di tutte le manifestazioni svoltesi nel nostro campo.

Una lode devo fare anche ai nostri calciatori che se anche non hanno mantenuta quella disciplina che è base di ogni organizzazione, pure hanno fatto del loro meglio per i nostri colori.

Noi, nell'accetare di far parte del Consiglio dell'Unione, abbiamo compreso quale obbligo ci assumevamo e fascisticamente lo abbiamo assolto.

Prima cura fu quella di dare un nome al campo sportivo che fu battezzato «Littorio» e di stabilire i rapporti che dovevano intercorrere tra vari enti che usufruivano del campo stesso. Infatti essendo il Campo di proprietà comunale, per disciplinare le varie attività come pure per poter fissare un piano organico di sistemazione si è resa necessaria la costituzione di un Comitato Comunale il quale ha il compito di provvedere alla sistemazione ed al progressivo miglioramento e sviluppo del campo stesso in base ad un progetto in parte già compilato. La esecuzione di tale progetto comprende il livellamento, la chiusura del campo la costruzione di piste, di uno spogliatoio, di una doccia e la posa in opera degli attrezzi fissi più necessari. Si è già iniziata con alcuni lavori che citerò più avanti, ed eseguiti dall'O. N. B. e dall'U. S. C. Dagli atti del Comitato accennato fa parte anche uno statuto per la disciplina delle manifestazioni al fine di veitare possibili disaccordi tra vari Enti che hanno diritto di usufruire del campo. Tali enti sono: U. S. C., O. N. D., Milizia, Premilitari, Esercito e Scuole. Nessuna organizzazione al di fuori di quelle accennate può usufruire del Campo.

Voi sapete che l'Ente Nazionale dell'Educazione fisica è stato sciolto e l'Educazione fisica della gioventù è stata affidata all'O. N. Balilla. Con questo provvedimento tutti gli studenti elementari compresi oltre che tutti gli appartenenti all'Opera Naz. Balilla, hanno l'istruzione fisica obbligatoria. Questo fatto ha le seguenti ripercussioni in Codroipo: la costruzione di una palestra ed un speciale esercito di giovani che hanno l'obbligo di frequentarla finchè fanno parte della scuola e dell'O. N. Balilla, e che poi verranno inquadrati nel Dopolavoro Sportivo Codroipese.

Bisogna, assolutamente mettersi in testa che lo sport rimane pur sempre un sano divertimento, è un dovere nazionale, dovere nazionale perchè solamente attraverso lo sport l'individuo forma un sano organismo e si fortifica. Solo attraverso lo sport e di buoni esercizi fisici è possibile allevare la gioventù, sana, forte, nella quale vincerà il popolo di sana struttura morale ma che ha curato ed elevato i propri figli al culto della Patria, e che li ha preparati fisicamente attraverso gli esercizi fisici e le fatiche delle competizioni sportive.

L'U. S. C. che io ho avuto l'onore di dirigere in questo breve periodo ha una dote nuova, e cioè non fa parte delle cose caduche: non può cadere, non può sciogliersi nè per voler di consiglio nè per deliberazioni di assemblee, e per renderla più sicuramente durativa modificheremo oggi stesso il suo statuto che ha il solo scopo di snellire e di rendere più consone ai tempi l'organismo della sportiva e di assicurare la sua vita indipendentemente da quello che può essere il valore di uomini o di cose.

LAVORI: Si è iniziato il livellamento del campo. I lavori continueranno anche nello anno in corso secondo le disponibilità di cassa. Abbiamo ottenuto dal Comune l'installazione di una pompa l'impianto di grande utilità. Abbiamo costruito le due porte regolamentari munite di relative reti. La prima squadra di calcio è stata fornita di 15 costumi completi nuovi. Alla seconda squadra sono stati distribuiti i costumi della sciolta azzurra. L'O. N. Balilla ha eseguito al Campo una fossa per i salti, ha posto un trapezio, le parallele due corde e due pertiche per la rampicata.

SOCI: Al 31 dicembre 1928 il numero dei soci regolarmente iscritti era di 193 dei quali: 52 sostenitori, 106 ordinari e 35 allievi.

Espone l'attività sportiva del 1928, e quella da eseguirsi nell'anno in corso. Venne quindi proceduto alla modificazione di articoli dello Statuto riguardanti la nuova Direzione Sportiva in luogo di Consiglio.

Si passa quindi alla votazione delle nuove cariche sociali che risultano come segue: presidente sig. Baldassi Vittorio, vice-presidente sig. Antonio Leonarduzzi, segretario cassiere sig. Antonio Polano di Antonio (riconfermato).

Il Presidente raccomanda la massima puntualità nel pagamento delle quote sociali e la massima collaborazione di tutti i soci affinchè lo sport rifiorisca degnamente nella nostra cittadina.

—o—

BASILIANO

La premiazione degli alunni della scuola di disegno

Domenica si è svolta la premiazione degli alunni che frequentarono la Scuola Professionale di disegno e si distinsero nel biennio 1927-28.

Numerosi invitati convennero nella vasta aula scolastica, ove il presidente cav. G. Modotti, dopo aver ringraziato le varie rappresentanze dei sodalizi del Comune per il generoso contributo dato alla giovane istituzione, con elevate parole rivolse un elogio alla numerosa scolaresca incitandola a perseverare nello studio. Si disse inoltre lieto di comunicare ai presenti che, mediante lo interessamento del benemerito commend. Calligaris e del cav. Measso, la scuola di disegno di Basiliano è stata classifcaita di seconda categoria con una assegnazione annua di lire 4 mila da parte del Ministero della P. I. Complimentò infine i bravi insegnanti geom. L. Sgobaro e maestro sig. Pravato per il lodevole interessamento spiegato nell'adempimento dell'incarico loro affidato.

Ecco i nomi dei premiati: Antonutti Gino 3. corso medaglia d'argento — Dominici Gerardo idem Cecchini Angelo idem — D'Odorico Elio 2. corso idem — Moro Luigi idem — Tuttin Tranquillo idem — Turco Ettore 1. corso medaglia di bronzo.

TOLMEZZO

Beneficenza

In morte del colonnello Zosimo Bosio, hanno versato in beneficenza alle istituzioni cittadine: famiglie Bosio, Corbellini, De Gleria L. 1500; famiglia dott. Pepe 50; Maria e Girolamo Moro 20; Lucio de Gleria di Udine 100; famiglia Angelo Schiavi 100; famiglia Chiussi 25; ing. Gino Moro e famiglia 50; dott. Cesare Tess e famiglia 30; A. Larice e figli 25; famiglia de Marchi 30; cav. Tavoschi 15; Banca Carnica 50; Jacopo Linussio 30. Totale L. 2025.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine